GUSTA A EL BERTA

ABBONAMENTO | Francia e Ocionie 25 fr. 12,50 Altri Paesi..... 50 fr. 25 fr

ABBONAMENTO SOSTENITORE : 100 FRANCHI

MOVIMENTO DI UNIFICAZIONE SOCIALISTA (Justice et Liberté) ESCE IL VENERDI'

PARIGI, 15 APRILE 1938 - Anno V - Nº 15 - Un numero: 0,50

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE 129, Boulevard St-Michel - PARIS (5')

Telefono ODEON 98-47

L'esempio che viene dalla Spagna: unità e fede sembra oscurata e paralizzata dal |

Un popolo contro una coalizione

al permanente ricatto della ditta- conseguenze della fiducia riposta sacrificio di coloro che, non per tura mussoliniana — è che biso- nell'Inghilterra e nella S.d.N.; la atto di forzata obbedienza ma per più i regimi totalitari, che hanno te decisa a resistere. imposto a si' gran parte d'Europa la mistica rovinosa della forza armata, saranno facilitati, nello sviluppo del loro programma egemonico, dalle capitolazioni dei regimi che si definiscono ancora democratici ; tanto più vasta la minaccia di guerra peserà sul nostro continente. Minaccia, che si tradurrà in atto quando l'alleanza tra Roma e Berlino — che le manovre diplomatiche delle potenze occidentali rafforzano nel momento stesso in cui s'illudono d'indebolirla — crederà sia arrivata l'ora propizia. A meno che le ultime capitolazioni delle « democrazie » ufficiali risparmino alle due dittature i rischi di un conflitto, assicurando loro il pacifico trionfo delle loro pretese.

La verità è che, rinnegati principi di libera autodecisione dei popoli, di autonomia individuale e di diritto internazionale, che la civiltà democratica ha proclamati a fondamento della sua funzione storica, il governo di Londra si è preoccupato unicamente di tutelare gli interessi sociali delle classi che esso rappremodo definitivo una vergognosa complicità con l'Italia e la Germania ai danni della Spagna, Per tutta risposta, il signor Chamberlain interviene a Ginevra per affrettare il riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia già condannata solennemente dall'Inghilterra come iniqua aggressione - mentre si rifiuta di accogliere la protesta del governo spagnolo contro la beffa scandalosa e sinistra del non-intervento.

Cosi', tre vittime sono offerte, contemporaneamente, al cinismo ad imbarcarsi nei porti italiani. aggressivo dell'asse dittatoriale: l'Abissinia, l'Austria, la Spagna.

Non sull'altare della pace europea; ma su quello degli egoismi sociali di minoranze privilegiate che, pur di non cedere una particella del loro dominio economico, si stringono in alleanza internazionale di classe contro gli stessi interessi « nazionali », di cui pure rivendicano, a sonanti parole, la custodia e la difesa.

I banchieri della City e i capitalisti britannici non possono non compiacersi, come tali, di un accordo con Roma, che plachi le loro inquietudini circa le possibilità di contagio di una vittoria popolare in Spagna e salvi, al tempo stesso, in Spagna ed altrove, se varie provincie spagnuole ove col- servizio del retroterra germanido. non la dignità imperiale della tiveranno la terra e lavoreranno Gran Bretagna, le loro posizioni nelle nuove industrie a direzione particolari. Ed è naturale che il gabinetto conservatore, che gestisce gli affari dello Stato nel nome e per l'interesse di quelle categorie, si preoccupi di trascinare la Francia nella sua stessa direzione, facendo leva sulla solidarietà classista delle forze reazionarie.

Abbiamo detto: tre vittime. mania, Ma ve n'è una, che non intende lasciarsi sgozzare. Mentre l'Austria dà ad Hitler la quasi unanimità dei voti in un cosi' detto plebiscito i cui risultati sono as-

to. La ragione addotta dal bero avuti - e che percio' la innalza per comando le sue lodi governo di Chamberlain per Germania temeva - se il plebi- all'aviazione mussoliniana, massa. giustificare il suo atteggiamento scito fosse stato organizzato da cratrice di donne e di bambini - nel quale culmina la resa del- Schuschnigg; mentre il negus l'antifascismo rivendica, a onore le diplomazie « democratiche » | medita malinconicamente sulle | del popolo italiano, il generoso gna salvare, ad ogni costo, la Spagna, l'immortale Spagna del spontanea dedizione a un ideale, pace. Ma è facile prevedere che popolo, si batte contro la sedi- sono caduti nelle trincee repub la pace non sarà salvata. Quanto zione e il tradimento, eroicamen- blicane, per la Spagna e per l'Ita-

> Gli eserciti della triplice invasione, italiana, tedesca e marocchina, segnano il passo.

La « corsa al mare » ha subito una sosta.

Tortosa — di cui i fogli fascisti avevano annunciato, una settimana fa, la caduta - si difende, tra lo stupore universale, contro il formidabile concentramento del fuoco nemico. E la Catalogna ripete, a sua legge, come l'inespugnata Madrid: - Non passeranno!

Non si possono leggere senza un fremito di fiera commozione le notizie da Barcellona sull'ardore e la disciplina che animano, in una inflessibile volontà di difesa, tutte le categorie del popolo, dai vecchi ai ragazzi. E la nostra orgogliosa riconoscenza va combattenti volontari italiani del la « Garibaldi » e delle altre formazioni, i quali hanno contribuito, con rinnovato prezzo di sangue, ad arginare l'impeto degli assalitori. Mentre la stampa fascista, za dei più grandi valori umani tà, azione, fede.

'accordo italo-inglese è fat- sai diversi da quelli che si sareb- assuefatta ad esaltare le stragi,

Mussolini non ritirerà per ora le sue truppe. Egli sa di giocare in Spagna una carta decisiva. Ma la partita è assai più dura, che egli non sospettasse e, con lui, non sospettassero i diversi zelatori del non-intervento.

Se Italia e Germania vogliono lo schiacciamento della Spagna repubblicana per il loro combinato disegno di offensiva egemonica, altri paesi desiderano che l'operazione si compia il più rapidamente possibile a scanso complicazioni e di noie. Ma Spagna ha risposto, per bocca di Negrin e di Alvarez del Vayo, rifiutandosi di abdicare, per le altrui comodità, alla propria indi pendenza. Ed essa continua a battersi, con mangifici slanci di ripresa, nonostante la grave inferiorità di armamento cui l'hanno condannata, a servizio dei fascismi intervenuti, le « democrazie » neutraliste.

prevalere degli egoismi, delle ipocrisie e delle viltà, si' che diecimila bambini spagnuoli possono essere orribilmente maciullati dalle bombe degli aeroplani straniele »; nel momento in cui il totalitarismo delle moderne dittature tende a sopprimere, con la corruzione e il terrore, l'uomo nel suddito e risuscita il mito dell'infallibilità a servizio dei tiranni divinizzati ; è stupendamente bello, a nostro conforto e incitamento, lo spettacolo di un popolo che, ag- cancelliere Schuschnigg il 13 margredito da una minoranza fazio- zo avesse potuto aver luogo, il cansa, invaso da eserciti stranieri, abbandonato e tradito, si offre al sacrificio per sottrarsi alla servi- scito l'ha fatto lui. E ha vinto lui. tù e dà agli altri popoli l'esempio suggestivo di una volontà e di una capacità di lotta, che superano le un plebiscito lo vince. Anzi il plebisofferenze, le delusioni, le prove più dure perchè traggono ispirazione ed alimento dagli ideali eterni di libertà e di giustizia, la cui mondo, un plebiscito perduto. vittoria è fatale.

Alla vigilia dell'annuncio ufficiale dell'accordo tra il governo di lain - che i due contraenti speravano dovesse coincidere con il no sul fronte dell'Ebro.

magnifico sforzo dei prodi combattenti della nostra guerra, ver- razione meccanica, come quella che so i quali continuano ad accorrere, nonostante i rischi mortali, giovani antifascisti evasi dall'Italia. E obbedia-

mo all'insegnamento che ci viene dalla Spa-Nel momento in cui la coscien- gna repubblicana : uni-

plebisciti ri senza che un sussulto di indibiscita. E poco è mancato che il mente, qualche migliaio di mitragnazione scuota il mondo « civi- numero dei voti a suo favore non gliatrici e di autoblindate e il suc-

abbia superato quello dei votanti. cesso sarebbe lo stesso. In qualche città, Mussolini avea ottenuto questo miracolo. Che, al Dio in terra niente è impossibile.

Bisogna peraltro riconoscere che, per quanto riguarda l'Austria, trionfo di Hitler è completo. Egli è riuscito, con poche battute, ad eseguire un portentoso gioco di prestigio. Se il plebiscito fissato dal celliere austriaco avrebbe vinto, Per impedire questa vittoria, Hitler ha impedito quel plebiscito. E il plebi-

Questa è la sorte di tutti i plebisciti nei paesi autoritari. Chi indice scito è vinto fin dal momento in cui è stato indetto : è vinto prima, come le battaglie fasciste in Etiopia. Non esiste, nella storia del

Non vi sono che gli agitati paesi democratici in cui l'esito delle consultazioni popolari sia spesso incerto. In quei paesi, è ancora il po-Mussolini e quello di Chamber- polo che si esprime. Negli Stati dittatoriali, il popolo diventa plebe dal professore d'Università all'ultitrionfo definitivo di Franco — le mo mendicante : ed è la plebe che truppe repubblicane contrattacca- la neppure. Quelli che parlano sono i condottieri e i gerarchi; la plebe chio e si trova magnifico. lascia parlare e molto. Indi, alzata Salutiamo con ammirazione il la mano, introduce la scheda nell'urna. Il plebiscito diventa un'opesi compie in un apparecchio automatico distributore di cioccolato.

> Data questa natura costante del plebiscito, si puo' chiedere come mai i dittatori ricorrano ad esso cosi' frequentemente. Perchè tante spese e tante fatiche superflue e pleonastiche? Perchè tanti discorsi in tante città, tante corse, tanta stampa ausiliaria e tanti cortei?

La risposta a queste domande non puo' che essere attinta nel campo delle ricerche psicologiche.

Al dittatore manca lo spirito critico. A poco a poco, man mano che la sua azione ha strappato, con colpi fermi e ripetuti, i generali consenci, egli non ha più dubbi sulla sua natura divina. La sua onnipotenza è manifesta. Egli dimentica, egli non puo' che dimenticare che i reggimenti, i cannoni, i fucili, la scure, gli ergastoli, i campi di concentramento o le isole sono gli attributi della sua divinità. E' da credere che, in tutta buona fede, egli consideri esclusivamente il suo genio e la sua persona unica causa determinatrice del tripudio universale. Altrimenti, come spiegare 1 cento discorsi di Hitler, fatti indubbiamente con la volontà di convincere? Come spiegare la sua dichiarazione dopo la vittoria: « Tutte le mie speranze sono state sorpas-

I plebisciti, il dittatore non li fa nè per il suo paese nè per l'opinione pubblica all'estero: li fa per se stesso. In fondo, nel plebiscito non c'è che un personaggio ed un attore. E' lui, il dittatore, solo sulla scena immensa. Si guarda allo spec-

Nessuno ormai confesta più che la politica estera dei fascismi sia la conseguenza diretta della loro politica interna e del loro regime di oppressione. L'Abissinia, guerra di prestigio. L'intervento in Spagna, capitolo della lotta anticomunista. L'espansionismo, diversivo e giustificazione assieme della dittatura.

Ma la politica estera delle democrazie continua a correre invariabilmente, co. me fa il cagnolino con la sua coda, attorno alla dottrina del non-intervento negli affari interni degli altri paesi.

- Il regime interno della Germania e deil'Italia non ci interessano, proclamano seriamente Blum e Eden. Quel che c'interessa è che essi accettino di trattare sulla base di certi principii (democratici) senza i quali la pace non è possibile.

Ma è appunto questi principii (democratici) che le due dittature, infinitamente più ideologhe e coerenti dei loro avversari, non possono accettare. Avendo negato le forme e la sostanza della democrazia ai loro sudditi, è improbabile che vogliano concerderli ai loro nemici e nei rapporti coi loro nemici.

Corlo ROSSELLI (Gennaio 1937.)

sue organizzazioni politiche e sindacali reclamano, tardivamente, che l'Inghilterra non assuma in alla vigilia della visita di Hitler in Italia

Roma, Aprile. ed aspettano l'imbarco.

Non bisogna credere che gli at- IL FASCISMO E LA TUNISIA tuali avvenimenti militari della Spagna ed i negoziati anglo italiani abbiano rallentato ed interrotto l'invio di materiale bellico e di truppe da parte dell'Italia,

Mussolini conta al momento presente 130.000 uomini a servizio di Franco, e nuova truppa continua

ni sono partiti oltre quindici piroscafi che portavano materiale bellico, aeroplani, munizioni ed uo- Mussolini e nei benefici effetti delmini; una parte era diretta a Ma- l'asse. jorca ed alla Spagna ribelle ; una parte alla Libia.

Negli stessi giorni due piroscafi imbarcavano 2500 turisti tedeschi che non erano altro se non tecnici militari e specialisti delle varie armi, i quali apparentemente compivano un viaggio di piacere nelle che già si manifesta (all'infuori colonie italiane dell'Africa settentrionale, in realtà restavano in Libia a disposizione dell'autorità mi- Libia insieme con un certo contin-

Gaeta sono partiti in questi giorni cluderà, pare, un accordo con la numerose squadre di contadini e Germania per il Tirolo meridiodi operai — alcune centinaia destinati a « colonizzare la Spa- statuto per Trieste che diverrà, gna ». Essi verranno assegnati a probabilmente, una città libera al tedesca che stanno sorgendo in tutto il territorio ribelle. Se Franco vincerà l'industria spanuola sarà praticamente in mano della Germania insieme con tutte le opere militari difensive ed offensive; di fatto Mussolini occuperà un posto di second'ordine e sarà completamente controllato dai tedeschi; cosichè l'enorme sforzo economico e militare dell'Italia per Franco andrà a maggior beneficio della Ger-

A Ferrara, a Reggio Emilia, Parma, a Placenza, a Vicenza, a Mantova continua il reclutamento dei militi per la Spagna.

Il malcontento suscitato dall'Anschluss in tutti gli strati della popolazione italiana ; l'inquietudine per l'insediamento dei tedeschi al Brennero; la guerra di Spagna che si prolunga e divora soldati e materiale, la guerriglia che continua in Etiopia, rendono necessario. per il prestigio del regime, che un Da Napoli negli ultimi venti gior- successo venga a controbilanciare l'annessione dell'Austria e a rista-

blire la fiducia molto scossa in Si dice che l'accordo tra Roma e Berlino, non è che al principio

della sua attuazione. Esso contempla l'aiuto tedesco all'Italia fascista, sotto ogni forma per ogni eventualità, nel piano di espansione mediterranea, aiuto glioni. della Spagna) con l'invio di grosse quantità di materiale tedesco in gente di tecnici. In compenso, l'Italia non solo ha lasciato consumare Dalla Spezia, da Genova, da l'annessione dell'Austria ma connale, e studierà con Hitler uno

> po del germanesimo verso l'est; l'elemento italiano. ma a sua volta riceverà il benestare e l'appoggio tedesco per ulteriori imprese mussoliniane verso l'Africa mediterranea, a cominciare dalla Tunisia.

Tutto questo piano sarà eseguito gradualmente cercando di scartare i più grandi rischi e sfruttando percio' il desiderio di pace dell'Inghilterra e delle democrazie.

Il maresciallo Badoglio è partito per la Libia, ove studierà, d'accordo con Balbo, sotto i riflessi militari, il nuovo piano di espansionismo mediterraneo e africano. L'ammiraglio tedesco, che accom- presenza del fatto nuovo che ha inpagnerà Hitler, si occuperà del sediato la Germania al Brennero, in Italia e collaborano con la po-

mente 110.000 uomini di truppa, 270 Hitler e diffidenti rispetto alla poliaeroplani e una quant'tà enorme di tica dell'asse. La visita del dittatore materiale bellico, nonchè riserve tedesco, quindi, risch'a di prodursi tedeschi sono già oltre 3000, ma si entusiastica. prevede l'arrivo di altri contingenti c di nuovo materiale. I campi d'aviazione sono stati ampliati e forniti del più moderni armamenti offensivi e difensivi. Il maresciallo Balbo non cessa di ispezionare caserme, parchi d'artiglieria, sez'oni motorizzate, fortini ecc.

Varie specialità delle classi 1912, che deve provare al mondo la forza 1913. 1914, 1915 sono state richiamate. Il pretesto per spiegare il provvedimento è che i richiamati deb-

mente in periodo di servizio militare, per eseguire con dignità il passo vengono trasportate in Libia a sca- dell'oca, r'battezzato passo romano.

ta da parte dell'Italia per mezzo dei niti di divise nuove con guanti consolati e degli agenti dell'O.V.R.A. b'anchi e si allenano al passo di

Si calcolano non meno di 14 le associazioni italiane di carattere cosidetto patriottico, le quali a Tunisi sono, di fatto, controllate dall'Italia e pronte ad eseguire gli ordini delle autorità fasciste in ogni senso.

In Tunisia vi sono non meno d 5000 agenti fascisti che lavorano in-L'Italia non impedirà lo svilup- defessamente alla propaganda tra

In mezzo agli elementi attivi de fascismo italiano in Tunisia è organizzato lo spionaggio militare.

PER LA VISITA DI HITLER

L'impopolarità di Hitler e dell'asse Roma-Berlino dopo l'Anschluss è tale che la polizia italiana sta procedendo ad una severa e epurazione » nelle città in vista del prossimo vlaggio del Fuhrer.

E' degno di nota il fatto che, in Alcuni scaglioni sono già pronti lato navale di questo programma, molti fra gli stessi fascisti non ca- lizia di Mussolini,

In Libia sono ammassati attual- piscono p'ù nulla, restano ostili ad considerevoli di carburante. I tecnici in un'atmosfera non precisamente

La polizia procede a rastrella-

menti 'n grande stile nelle città ;

particolarmente colpiti, insieme con

gli operal e con la borghesia intellettuale, sono gli studenti universitar!. Fervono intanto i preparativi per la messa in scena dello spettacolo

e la solidità dell'asse. Un reparto speciale di carabiniebono imparare il « passo romano ». ri, composti di indiv'dui alti 1,80 è stato creato per far la guardia d'o-Le classi del 1916 e 1917, attual- nore ai due dittatori, e si allena

Tutti i reparti militari che parte-Una intensa preparazione è fat- ciperanno alla sfilata vengono forparata.

I migliori piloti dell'aviazione si preparano a dar saggio della loro perizia.

Nelle città dove Hitter farà sosta sono stati mob'litati gli studenti medi ed universitari, gli avanguardisti, i balilla, i figli della lupa, le piccole e le g'ovani italiane, le as- trovano, per fare un corso d'istruzione, sociazioni sportive; tutti dovranno 60 allievi piloti di nazionalità spagnuola. indossare divise nuove con guanti Quando avranno terminato il loro corso, blanchi o guanti alla moschettiera essi torneranno in Spagna ove presterana seconda del reparti; anche per no servizio nell'aviazione franchista. Il essi il passo romano è di rigore e loro posto sarà preso da altri 60 spasi moltiplicano gli esercizi perchè gnuoli. venga eseguito in maniera perfetta.

Gagliardetti, bandiere, stendardi vengono rimessi a nuovo o adirittura sostituti.

Quanto al programma della visita esso verrà pubblicato dai giornali, ma in realtà le cerimon'e seguiranno un ordine affatto diverso, tenuto gelosamente segreto.

Molti poliz'otti tedeschi sono già

Al campo di Falconara si preparano i piloti per Franco

morrows

Ancona, aprile. Al campo di aviazione di Falconara si

« Capi, commissari e soldati di tutte le armi! Un imperativo inflessibile : resistenza, fino alla morte. Una divisa : vittoria. Un grido : Viva la Spagna ! »

NEGRIN. (Appello all'esercito)

a Uno qualunque » — il quale dichiara, per modestia, di non avere « nessuna qualifica per parlare a nome del Partito Repubblicano » - esprime sulla Giovine Italia il suo parere in tema d'unità. Sarebbe stato per tutti più utile che il Partito Repubblicano e non uno qualunque, avesse espresso, dopo tanto silenzio ermetico, la sua opinione. Cosi come noi, sulla questione, abbiamo sempre espresso la nostra, e la esprimiamo ancora oggi, visto che siamo stati graziosamente chiamati in causa.

Secondo « uno qualunque », l'argomento è il seguente: Si vuol costituire una larga formazione antifascista. Ma, quale ne sarà il nucleo politico dirigente? e Libertà l'opinione che questo nucleo dovrebbe essere costituito dai partiti e movimenti proletari uniti.

Ci si attribuisce, come si vede, un'opinione che non è la nostra. Noi abbiamo sempre sostenuto la necessità di un Fronte Popolare, adegnato alla situazione italiana. Di esso, accettati alcuni punti fondamentali discussi e fissati in comune, dovrebbero far parte tutti i parti e movimenti politici dell'antifascismo rivoluzionario, il Partito Repubblicano non in coda, ma unito con gli altri. Questo Fronte Popolare, tenendo questi punti fondamentali come direttive generali politiche e sociali, dovrebbe costituire il nucleo o il centro politico dirigente di tutta vasta azione della lotta antifascista.

La questione dell'unità aci partiti movimenti proletari è un'altra. Noi cioè diciamo che un Fronte Popolare è irrealizzabile o malamente realizzabile, se i partiti e movimenti del proletariato non si uniscono per primi. Noi non abbiamo mai detto che il proletariato unito debba essere il solo nucleo dirigente; esso deve essere la premessa, la base del Fronte Popolare, cosi come lo è stato in Francia e in Ispagna. In Ispagna anzi, il Fronte Popolare è stato imperfetto perche c'è stata, alla base, un'unita relativa, non un'unità assoluta. Gli anarchici infatti che costituivano in Ispagna, attraverso la C.N.T. una parte imponente del proletariato spagnolo, non aveano aderito al Fronte Popolare, con un patto comune.

A questo punto, « uno qualunque » esprime delle incertezza sul carattere proletario di « Giustizia e Libertà ». Liberissimo di farlo, evidentemente; ma cio' non contribuisce, in alcun modo, al chiarimento e alla soluzione pratici del pro- fiuta di lasciar prestare assistenza alla blema. Cosi' come not non contribuiremmo al chiarimento e alla soluzione del che sta da spettatore immobile, che nega problema se esprimessimo delle incertezza sulla formazione attuale, politica e sociale, del Partito Repubblicano. Ma noi non lo jacciamo. Noi consideriamo per repubblicani tutti i personaggi, dei quali l'esercizio del diritto di acquistare armi, guente, nonostante il pronto intervento abbiamo la più grande stima, che recen- tutti questi mesi di massacri e di soffetemente si sono raccolti attorno al Par- renza ancora sarebbero stati evitati. » tito Repubblicano, « quand'anche la loro origine (per adoprare la stessa espressione di « uno qualunque ») e la loro azione non siano state contraseguate da questa specifica funzione o ne abbiano anzi rappresentato un'altra al quanto diversa ».

cominciane a dubitare della leattà politi- di studiosi. Vi si legge : ca delle nostre affermazioni, non solo non si avrebbe un Fronte Popolare, ma non si ottenebbe alcuna forma d'unità possibile, e non si avrebbe neppure dell'antifascismo in comune,

dubbi non modifica il problema politico di tutti i popoli liberi saranno mie sociale che è al centro dell'impostazione nacciate. Noi ci troveremnio di della lotta contro il fascismo. Le cose rimangono come prima. Non si tratta di persone. Si tratta di interessi profondi realt e permanenti.

flanco degli avvenimenti con un concre- di più terribili avventure. > tismo totale. Noi siamo certi di esserci ttaliana. Noi siamo per il proletariato, noi siamo con il proletariato, noi siamo proletariato. Noi non capiremmo niente socialista.

Questa nostra posizione non è impedisce tuttavia di vedere la necessità dell'unità dell'antifascismo in cui entring anche i rappresentanti dei ceti medi che stanno a cuore del Partito Repubblicano ed anche a noi. In un Fronte Popolare italiano, nessuna organizzazione verrebbe lite » o di « aggregato », ma sur un piede di eguaglianza, libera, autonoma. Le re- le loro mitragliatrici e i loro fucili, comune dei limiti a sinistra e a destra. Malgrado gli esprimenti passati e re-

centi di alcuni ceti medi in Ispagna (Lerroux) e in Francia (alla destra o centro del partito radicale-socialista), che impongono molte riflessioni, noi crediamo ancora che essi abbiano un'importanza serissima, in Italia, nella lotta antifascista, e, abbattuto il fascismo, nella ricostruzione. La nostra collaborazione (cioè proletariato e ceti medi) puo' avere una durata della quale la nostra generazione non vedrà che l'inizio. Se la rivoluzione antifascista non pretenderà di essere un avvenimento puramente politico, ma sarà, come deve essere, anche una rivoluzione sociale che disarmerà per sempre la grande borghesia, gettando cosi le basi di una civiltà socialista, noi potremo assieme creare lo Stato Repubblicano, e

assieme consolidarlo, democraticamente. Ma i rappresentanti di parte di questi ceti medi organizzati agirebbero assat inopportunamente se ponessero, come condizione di un Fronte Popolare possibile, la rinuncia, da parte del proletariato, alle proprie ideologie e alle proprie aspirazioni finalistiche. Socialisti, in una formazione di Fronte Popolare, noi rispetteremmo gli impegni assunti. Ma rimarrem- | A Salamanca e a Saragozza si pubblica mo dei socialisti. Crediamo cioè che solo il socialismo, superati gli antagonismi che caratterizzano la grande crisi storica presente, possa costruire la società futura Con la rivoluzione antifascista, schiac- sorpreso dall'umanissimo trattamento fatciata la causa principale e perenne d'ogni reazione, socializzati cioè i grandi mezzi di produzione e di scambio, la repubblica democratica non deve impedire che, se la maggioranza del paese lo esige, sia realizzato il socialismo, democraticamente. Se rapprsentanti di classi medie trovassero che cio' incompatibile con i loro interessi, non solo commetterebbero un errore di valutazione (chè gli interessi del proletariato, in questa lotta per la conquista della democrazia, coincidono con quelli della piccola borghesia e di numerosi stati dei ceti medi, solo' essi e non altri formano il popolo) ma cesserebbero di essere democratici. Cessano di essere democratici quanti non accettano, come dotti integralmente i giudizi di Napoleo- tito, di ritorno dalla Spagna. volontà sovrana fonte di diritto, la volon- ne sul soldato italiano, con speciale rifetà della stragrande maggioranza del pae- rimento alle truppe che combatterono, sot- gnuola. se, liberamente espressa. Il fascismo che to il comando del Corso, nell'armata di altro è, in sostanza, se non la negazione Spagna. Cio' che dà modo all'articolista di questo diritto?

In tema di unità "Noi ci rifiutiamo a consegnare il popolo spagnolo a chi vorrebbe sacrificarci"

Fiere parole di Alvarez del VAYO

(Daily Herald, 8 aprile.)

Il nuovo ministro degli esteri della Repubblica spagnuola, Alvarez del Vayo, ha « Uno qualunque » attribuisce a Grustizia | ricevuto i rappresentanti della stampa internazionale, ai quali ha ripetuto che il governo, nel cui seno sono rapprsentate tutte le forze politiche del paese, è un governo di guerra, deciso a non cedere, convinto della vittoria. E ha aggiunto.

« La responsabilità della situazione che

la Spagna attraversa incombe a coloro

che hanno permesso la farsa del non-

intervento. Questa ha preso la forma più

impudente di un intervento unilaterale

lo non ricordo, io non credo che la storio abbia mai registrato un esempio di violazione più grande, di più sfrontato oltraggio contro i principi della giustizia e delle legge internazionali. La forze di resistenza, la volontà, le capacità del popole spagnuolo debbono essere molto incomodo a coloro che, in questo momento, vorrebbero che la Repubblica spagnuola - e, forse, il popolo spagnuolo - sparisse dalla faccia della terra per toglier loro una preoccupazione. Noi ci rifiutamo a consegnare il popolo spagnuolo, che vuole battersi per la sua indipendenza, a coloro che hanno permesso l'invasione del nostro suolo e che, avendola permessa, non trovano oggi altra soluzione che quella di sacrificarci. No"! La nostra collaborazione internazionale non va fino a poter loro offrire la nostra capitolazione. Che nessuno si faccia la minima illusione a questo riguardo. »

Punti di vista

« Non vi sarà sangue spagnuolo sulle mani britanniche - ha detto lord Halifax, felicitandosene.

c'è sangue sulle mani dell'uomo che ri- gno superiore. vittima innocente di un attacco omicida, (Roma), il fuoco è scoppiato su due vaalla vittima il diritto legittimo di procurarsi i mezzi di difesa? Noi pensiamo S. Lorenzo (Vicenza), il fuoco ha distrutto luzione sociale, senza la quale la deche il sangue c'è. Se i paesi democratici le piantagioni divampando per tutta una non avessero, al meno, tolto alla Spagna notte e una buona metà del giorno se-

La posta in gioco

Un appello in favore della Spagna è stato lanciato in Inghilterra Se fra di noi, reciprocamente, si in- da un gruppo di uomini politici e

« L'avvenire del mondo sta per decidersi in Spagna. Se il popolo spagnolo è vinto dagli veroplani, dai cannoni, dalle navi da guerra e Dopo tutto, la formulazione di questi dalle truppe dei dittatori, le libertà fronte a un pericolo mortale, con speranze deluse e con una forza diminuita. L'esistenza della democra-Certo, il fascismo, la guerra civile in zia sul continente europeo, nella Ispagna, l'incalzare degli avvenimenti ge- Gran Bretagna, nel nuovo mondo nerali in Europa e nel mondo hanno fatto dipende molto dalla vittoria della fare molto cammino a molti, partiti e democrazia in Spagna. I dittatori gnifica foresta « Pianca ». individui. C'è anche chi è rimasto fermo non si contenteranno di questo conto nostro, noi abbiamo comminato a trionfo. Essi ne faranno il preludio

L'appello, è firmato, fra gli altri posti all'avanguardia della rivoluzione da Eleanor F. Rathbone, J.B. Trend, Daniel Hall, Arthur Koestler, Arthur Henderson, Archibald Sindell'avvenire se non ponessimo al centro clair, Gilbert Murray, Peter Chaldella critica sullo sfacelo della civittà mers Mitchell, Katharine Atholi, creato dal fascismo e sulla ricostruziona Norman Angell, Ida Hall, Philip del mondo di domani, la nostra coscienza Jordan, Listowel, Megan Lloyd George, Violet Bonham-Carter

Prigionieri Italiani

Secondo le notizie trasmesse da Tortosa ai giornali inglesi News Chronicle e Daily a trovarsi in uno posizione di « satel- Telegraph and Morning Post, parecchi soldati italiani sono stati catturati, con strizioni sarebbero comuni, volontaria- repubblicani. Essi avevano un aspetto mimente accettate da tutti nella fissazione serabile. Il sergente Riccardo Marchesi ha dichiarato che, reduce dall'Abissinia, era stato inviato in Spagna ed era sbarcati il 3 febbraio a Cadice con altri 700 compagni dell'esercito regolare italiano,

Un generale repubblicano ha detto at giornalisti : « Tutte le forze nemiche che attaccano nel settore di Cherta sono italiane. Tutti i prigionieri caduti nelle con colpi di bastone e con calci. nostre mani sono italiani. Noi abbiamo loro inflitto gravi perdite. »

Un sergente del esercito, Giovanni Frumento, di 23 anni, fatto prigioniero ne il bello. presso Gandesa, ha dichiarato ch'egli accetto di partire per la Spagna per sottrarsi alle rappresaglie del regime contro | malcapitato fosse stato ferito. L'operaio coloro che si rifiutano di fare i « volontari ». Arrivo' a Cadice su un piroscafo scortato da due navi da guerra italiane. Sul piroscafo erano imbarcati marinai della divisione « Littorio », cannoni da 65 e camions. Nelle località spagnole da lui attraversate vide molti tedeschi, investiti di funzioni tecniche: il che determina malumore negl'italiani che servono invece da carne da cannone. Nelle città della zona ribelle, carabinieri italiani sono incaricati della polizia; il controllo delle strade è fatto da camicie nere. un giornale italiano: Il Legionario, che raccomanda ai combattenti di non cader prigionieri per non essere torturati ed uccisi. E' percio' che il Frumento è stato togli dai repubblicani.

Ex ore tuo...

La rivista delle forze armate tedesche Die Wehrmacht pubblica un articolo di Socialista italiano (I.O.S.) organiz-Mussolini; il quale ha inteso bisogno di za per venerdi 15 aprile 1938, alle ricorrere ad essa per esaltare il valore dell'esercito italiano, messo in dubbio. come si sa, in occasione della guerra spagnola, da esperti militari germanici.

L'articolo non è che una storia elementare e sommaria delle armi italiane, dai Comuni ai giorni nostri. Vi sono riproleggerà. O singerà di non capire.

« Oggi, altri legionari hanno combattuto e combattono in terra di Spagna e il loro sangue è stato versato a Malaga, a Guadalajara, a Santander, » Prosa, che il signor Chamberlain non lèggerà o fingerà di non capire.

> Un incidente significativo a Tangeri

Tangeri, aprile. Il 5 corrente, due marinai Italiani, uscendo da un restaurant, pretessero che al posto della bandiera dei ribelli spagnuoli che sventalava sulla porta del lo cale venisse issata la bandiera italiana, dato che — essi dissero — la vittoria di Lerida è italiana e non spagnuola. Ne segui una rissa. La polizia obbligo gl'itallani ad allontanarsi.

La " Casa del fascio" a Saragozza

L'Heraldo de Aragon pubblica una comunicazione ufficiale del fascio italiano Saragozza, nelle quale si lesse : « S'invitano gli Spagnoli a far parte della Casa del Fascio. La tessera di aderente dà diritti di partecipare alle attività patriottiche che il fascio italiano a Saragozza si propone di sviluppare per incoraggiare l'unione tra italiani e spagnuoli.

Incendi in Italia

Nell'alto Verbano un immane incendio per una cifra di 300.000 lire circa, Cio' dipende dal punto' di vista. Non dei monti Divinella, S. Abbondio, Macca-

> Alla stazione ferroviaria di Torricola goni-merci distruggendoli.

Nella zona boschiva tra val Caprile dei pompieri.

A Mottasiana di Borgonovo un grande incendio ha distrutto parecchi cascinali con le riserve di foraggio e di legna-A Vado Ligure un violentissimo incen-

dio è scoppiato nella Raffineria di olli R.I.O.T. producendo gravi danni, A Cornate d'Adda l'incendio scoppiato in una cascina si è propagato rapidamente ad altri cinque cascinali distruggendoli completamente. I danni superano le

600.000 lire. In Borgo Cittadella (Mantova) un violento incendio si è sviluppato nel salone ducendo ingentissimi danni.

Sul onte Mombasto (Torino) un vasto incendio ha distrutto le plantagioni boschive su un'estensione di 180 ettari.

A Dómodossola tutte le montagne circostanti dell'Ossolano e dal Ticinese sono state devastate dalle flamme: enormi distese boschive sono andate distrutte ed attualmente un nuovo incendio divampa sul Nerocco, sul Bombinago fino alla ma-

A Vimercate (Milano) un incendio scoppiato nel salone delle macchine dello stabilimento « Applicazioni Compensato » ha prodotto circa un milione di danni.

A Ronco Scrivia, nella località Giaccoboni, un incendio ha distrutto otto case per parecchie centinaia di migliaia di lire di danni.

monti della Valsesia, in Val Grande: sul amici d'iLeo : esso è costituito di scritmonti di Plesio (Como) danneggiando tori che non si conoscevano neppure tra circa 250 proprietari terrieri; in località loro. L'uno abitava a Cannes, l'altro a Ponte Colla, presso Salo', su un fronte di Montargis, il terzo nell'Ardèche, il quarto oltre 5 chilometri; a Cagnola di Castura de ora soldato. L'unico loro legame, « l'am-(Padova) in una distilleria ch'è stata di- mirazione per il giovine scrittore italiano. strutta, con ingentissimi danni; sui monti dell'Argentera (Livorno) ove i danni sono

Un operaio, sospettato di antifascismo, rlentrava tranquillamente dal lavoro quando, in un punto solitario della strada, dei fascisti, profittando dell'oscurità. lo aggredirono, percuotendolo gravemente

Due carabinieri, i quali avevano assistito da lontano, impassibili, alla scena selvaggia, raccolsero il ferito e lo tra-

Il medico di guardia domando', per fare Il suo rapporto, in quali condizioni il narro' quel ch'era avvenuto. Invece di raccogliere la sua deposizione, il dottore si sforzo' di persuadere il ferito che le cose erano andate diversamente; che cioè, essendo un po' alticcio, egli era caduto dalla bicicletta e si era fatto del vane. La versione imposta dal medico facarabinieri, nonostante che la moghe del poveretto avesse dichiarato che suo marito non possedeva bicicletta e non 82. peva andare in bicicletta.

falso e il dottore si è fatto complice degli aggressori. Continuano intanto le gesta squadri-

stiche. Un giovane sospettato di aver favorito la fuga di due antifascisti è stato di quella città. aggredito e bastonato prima in strada t poi nell'interno stesso dell'ospedale.

PRO SPAGNA REPUBBLICANA

La Sezione di Parigi del Partito ore 20,30, nella sala Susset, 186, quai de Valmy (Métro Jean-Jaurès), una grande manifestazione di Solidarietà pro Spagna Repubblicana, con l'intervento di Pietro Nenni, segretario generale del Par-

Projezioni sulla Guerra Spa-

Partecipazione alle spese : 2 fran-

Prezzo di Sangue

sati dello C.S.A.R., é nato, dal giudice istruttore, contestatto il fatto d'aver riscosso, il 17 settembre, alla Banca di Francia, uno chèque di 3.050.000 franchi, firmato da Paravicini, direttore della Société Actual, alla Banque Italo-Francaise del Bld des Capucines.

Giorno per giorno, una per una, le prove della sanguinosa collaborazione dell'organizzazione italiana fascista al tiera prendevan discretamente contatto complotto in terra di Francia vengono in luce. Quel che é stato fatto in Spagna é vamente presidente e segretario della Festato ed é, dagli agenti fascisti, tentato ogni giorno in Francia. Questo paese si salverà solo nella misura in cui se ne renderà conto.

Per questo le prove giovano : non per noi, che abbiamo, prova più cocente, la diretta esperienza.

Le conferenze di M. Salvadori

New York, aprile.

Ci comunicano da Toronto (Canadà) che dopo la sua prima conferenza in inglese, il compagno Massimo Salvadori ha tenuto, questa volta in italiano, una brillante conferenza agli organizzati della A.C.W. of A. L'oratore ha illustrato la situazione, soprattutto economica, in cui vegeta il popolo italiano dopo 15 anni di dispotismo fascista, ha richiamato l'attenzione dei lavoratori italo-americani sui due fatti seguenti : a) necessità di esha distrutto intere piantagioni boschiive sere uniti ed organizzati nella lotta e grandi quantità di legname lavorato che le masse lavoratrici americane stanno oggi sostenendo contro le Alla frontiera italo-svizzera il fuoco ha forze reazionarie degli Stati Uniti e distrutto completamente la vegetazione del Canadà; b) dovere degli italoamericani di appoggiare e alutare loro fratelli che, da qualsiasi partito provengano, lottano e soffrono in Italia per conquistare una vera e libertà e per compiere quella rivomocrazia sara un vano nome.

Dopo Toronto, l'amico Salvadori si è recato a Chicago, il grande centro industriale del Middle West. Sabato 26 marzo egli ha parlato in inglese ad un pubblico numeroso di membri del' « University Club ». tutti professionisti o uomini di affari, i quali seguono con inquietudine gli sviluppi della situazione europea. Il 27 marzo, ha parlato ad un imponente comizio di italiani, i quali hanno dato, con la loro presenza, una prova magnifica di solidarietà antifascista. E' stato delle machine della Cartiera Burgo pro- particolarmente commovente il responso che il pubblico ha dato quando l'oratore ha ricordato Carlo Rosselli, caduto sul fronte della libertà, e che per primo comprese la necessità dell'intervento in favore della Spagna repubblicana.

Il 28 marzo, il compagno Salvadori ha parlato sul fascismo ad un gruppo di intellettuali americani a Saint Paul, capitale del Minne-

Il 16 aprile, al teatro dei Mathurins, si e fatto una singolare e commovente rievocazione di Leo Ferrero.

Il gruppo Psyché-Sôma, organizzatore Altri gravi incendi sono avvenuti sui della riunione, non è composto di antichi provocate dalal lettura dei suoi scritti ».

Abel Clarté narro' egli stesso, nella conferenza, come venne a contatto con Leo. Lra a Lione in una cutdissima alosa giornata di estate, quando un giovane amico gli parlo' in modo assai caldo di « Angelica » e gliela diede a leggere. Clarté se ne entusiasmo' e ne interesso' Georges Barrelle. Tutti e due si misero in rapporti epistolari con Jacques Guéritat, altro giovanissimo che aveva scritto articoli singolarmente interessanti su « Espoirs » e su « Angelica », e con Georges Grabat. I quattro tutti giovanissimi, che militavano in differenti partiti politici e letterari, fondarono una rivista « Psyché-Sôma » che si diede la missione di far conoscere Leo Ferrero e le sue opere. Furono organizzate conferenze ed esposizioni in diversi punti della Francia: sportarono all'ospedale civile. E qui vie- è in esse venivano esaminati i libri del giovane scrittore scomparso e le sue idee morali. Un giorno il gruppo decise di fare una commemorazione a Parigi.

A questa commemorazione -- tinsella una delle più calde e significative - 1 quattro organizzatori portarono giovani amici e allievi tra il .4 e 16 anoi. Non ci dilunghiamo sui bei discorsi fatti da Jean Jacques Bernard, che presiedeva in assenza di Louis Gillet - il male. Le proteste del disgraziato furono quale invio un vibrante messaggio —, da Jacques Guéritat e Georges Barrelle scista fu accettata e convalidata dal due da Abel Clarté (direttor della Rivista Psyché-Sóma) da Simonne Ratel, da Gerard aBuer, da Jean Luchaire, Ludmilla Pitoeff lesse mirabilmente alcuni versi di Leo. Noitiamo che tutte le tendenze poli-Cosl', il rapporto medico ha consacrato | tiche e letterarie erano rappresentate ; e cio per rendere omaggio a un italiano esule, ad un italiano antifascista.

ue giorni prima a Montargis aveva avuto luogo una analoga seduta, nel College coltà alla C.E. di fissare la località che

moderati.

L. I. D. U.

Giovanni Amendola

La commemorazione di Giovanni Amendola è riuscita solenne. Fin dal primo mattino nei dintorni del cimitero di Cannes s'affollavan gli amici venuti da tutte le parti alla Riviera, da Grasse, dal Cannet, da Mandelleu, dalla Bocca, da Cagnes, da Antibes, da Menton, da Villafranca. da Nizza ecc. Numerose delegazioni giunte dalle cittadine italiane vicine alla froncon gli amici e coi compagni di Francia. L'avvocato Rondani e Silvani, rispettiderazione della LIDU accoglievano cordialmente le rappresentanze delle associazioni antifasciste che la LIDU aveva invitato ad assistere alla cerimonia. Tutti partiti e tutte le organizzazioni antifasciste avevan risposto all'appello della

Alle 10,30 giungono, accompagnati da Prof. Garino, presidente della Federazione delle A.M. della Lega Francese, Emile Kahn e la sua signora, il Dott, Morand, degli intellettuali, Giorgio Amendola, fraternamente salutato dai presenti e dal rappresentanti del Fronte Popolare Fran-

Si forma il corteo, composto di circa un migliaio di persone, che è aperto da agli Stati Uniti portatori e dalle portatrici di corone, tut

> Il corteo attraversa il cimitero e si ferma davanti la tomba di Giovanni Amendola, la quale scompare subito sotto un monte di fiori rossi.

Il Prof. Garino apre la serie di discorsi, evocando con una magnifica orazione la figura di Giovanni Amendola e le tragiche vicende di cui il grande scomparse fu protagonista negli ultimi anni della sua vita feconda e tormentata,

Segue Luigi Campolonghi Il quale fa precedere il discorso da parole di saluto a Giorgio Amendola e agli italiani che han voluto aggiungersi, dall'anno scorso in qua, ai fedeli ammiratori del Martire i quali, nella LIDU e attorno alla LIDU, organizzano da undici anni questa pia cerimonia.

Al Campolonghi succede Emilo Kahn che con frase alata porta il saluto della Lega Francese ai proscritti italiani, stretti attorno a una tomba ch'e un simbolo. E finalmente, fra la generale commozione, Giorgio Amendola ringrazia i presenti e pronuncia un lungo discorso, ricordando la memoria del padre, mettendo in evidenza al lume degli avvenimenti attuali la chiaroveggienza divinatrice di Lui, invitendo gli antifascisti all'unione e alla lotta.

Dopo i discorsi il corteo si ricompone per andar a florir la tomba francese che, come disse il Campolonghi, fu « la prima tappa del dolente viaggio di Giovanni Amendola verso la gloria e l'immortali-

Manifestazione indimenticabile.

PER IL CONGRESSO

Come si vedrà in un altro comunicato, le Sezioni della Federazione della Mosella hanno emesso il voto che il Congresso sia tenuto nella loro regione, pur lasciando la C.E. arbitra della scelta.

La Sezione di Audun-le-Tiche augura che il diritto al voto sia stabilito in base alle tessere del 1938 interamente pagate. La stessa sezione (che conta oggi 62 soci i quali han tutti ritirata e pagata la loro tessera) ha pol votato il seguente ordine del giorno :

« La Sezione riunitasi il 27 Marzo dopo aver esaminata e discussa la situazione attuale fa appello a tutti coloro che voglion lottare a fatti e non a parole per il pane, la pace e la libertà perchè si uniscano in un solo pugno e non perdano lève. il tempo in critiche inutili che non servono affatto la nostra causa, ma quella dei nostri nemici aperti e mascherati, i Le Sezioni di Brest e di Nantes invitano, all'unanimità, la C.E. a scegliere Nantes come sede del prossimo congresso, tenendo conto che nessun congresso ha mai avuto luogo nell'Ovest, dove pure, malgrado la scarsa densità della nostra emigrazione, la LIDU ha sezioni abbastanza numerose e bene organizzate.

UN LASCITO

ALLA « LIDU » Verso la fine dello scorso anno. amico della Lega - Felice Gandolfi si toglieva la vita, lasciando credi di tutte le sue sostanze (60.000 franchi) la Lega Italiana e la Lega Francese dei Diritti dell'Uomo, con un testamento olografo che fu trovato sul suo tavolo da

notte, vicino al letto di morte Ma le due Leghe, in quanto Società dichiarate, non hanno capacità per ereditare ; le sostanze del povero Gandolfi. che non aveva parenti prossimi, andranno dunque allo State Francese

Non di rado avviene che leghisti o amici della Lega francese, morendo, lascino un testamento a favore di una persona di fiducia con l'intesa che l'eredità sarà da essa versata alla Lega. E' questo l'unico modo per far beneficiare un'asse ciazione dichiarata, ma non riconosciuta di una liberalità, o di un dono, di un

La LIDU è stata ugualmente commossa dal generoso pensiero del povero Gan dolfi, alla cui memoria manda un riconoscente affettuoso saluto. La C. E.

Federazione della Mosella « Mario Angeloni »

Il Convegno Federale si è tenuto ad Hayange sotto la presidenza di Tozzi. presenti le seguenti rappresentanze delle varie sezioni : Maizières (Bettin e Deamoli), Homecourt (Furlani), Sérémange (Fusinato, Galli, Ciriazzi), Hayange (Di Tommaso Paradisi), Ottange (Fatacconi). Clouange-Moyeuvre (Riuzzi, Vallana e Vitale), Volmérange (De Paoli), Audun (Petrocco e Materassi).

Ad unanimità è stato emesso il voto che a sede del prossimo Congresso sia scielta la osella pur lasciando ampia fariterrà più opportuna.

Il 16 aprile a partire dalle ore 20,30 nella sala Saunier, 7, rue Saulnier, Metro Cadet, avrà luogo una grande festa franco-italiana a beneficio delle vittime del fascismo.

La parte artistica sarà particolarmente divertente, con artisti scelti e macchiette interessanti.

Le danze si potrarranno tutta la notte con un'ottima orchestra. Vi sarà una pesca benefica con ricchi premi. Il buffet funzionerà durante la festa a prezzi assai

Lasagni ha fatto un breve resoconto

della situazione finanziaria. Vitali ha riferito sule pratiche di asistenza in corso e sui risultati conseguiti. facendo rilevare che i diversi casi di cui deve occuparsi l'ufficio assistenza concernono per lo più raccomandati delle diverse formazioni dell'antifascismo e non leghisti.

Montanari ha comunicato che un notevole sviluppo si afferma in diverse sezioni, specilmente a Homecourt, Clouange, Mojeuvre.

Federazione Meurthe-et-Moselle

SEZIONE DI NANCY (G. Favaletto). - Sabato venturo 16 aprile alle ore 20,30 nei locali sociali, 11, rue Boulay de la Meurthe, avra luogo l'assemblea generale col seguente ordine del giorno : 1º Rendiconto finanziario 1937; 2º Dimissioni del Comitato Direttivo ; 3º Elezioni delle cariche sociali ; 4º Varie, Tutti i soci sono vivamente pregati d'intervenire.

Federazione del Reno

SEZIONE DI STRASBURGO. - La sezione ha partecipato, unita, alla grande manifestazione proletaria recentemente al Palais des Fêtes; manifestazione indetta dal Comitato locale dle Fronte Popolare francese in favore della pace e contro il

La Sezione, che conta già una ventina di soci, continua intensamente il suo lavoro e promette di svilupparsi

di Annemasse

Annemasse, aprile.

Il 9 corrente aprile i soci della Colonia Italiana di Annemasse e dintorni si ono riuniti in assemblea generale, per discutere la relazione morale e finanziaria della gestione passata e per nominare el nuove cariche.

Mentre i revisori dei conti procedevano alla verifica di tutti i documenti concernenti la contabilità, numerosi soci hanno preso parte alla discussione, particolarmente i soci fondatori. Tutti, nel'esaminare la attività passata della Colonia, hanno manifestato la volontà di rafforzare la Colonia stessa e di far si che per l'avvenire essa diventi, ad Annemasse, il centro di una costante e vasta attività organizzativa. Dietro relazione dei revisori dei conti, l'assemblea ha, ad unanimità, approvato la relazione morale e finanziaria. In seguito, nella elezione del nuovo comitato direttivo, sono stati eletti ad unanimità i seguenti soci :

Presidente, Biasini : vice-présidente, Pavesi ; segretario, Guadagnucci ; cas-siere, Vercellotti ; Stefanelli.

Sono statt poi eletti come revisori dei conti. 1 soci Cavazza, Tassan, Veronesi, L'assemblea ha infine esaminato alune proposte di attività per l'avvenire e ne ha incaricato, per l'esecuzione, il nuovo Comitato.

La commissione dello sport e turismo del Circolo di Cultura della colonia italiana di Annemasse comunica che, per lunedi prossimo secondo giorno di Pasqua, essa organizza una sortita in montagna al Sa-

Raggruppamento in piazza del municipio e partenga alle ore 6,30 precise. La commission seguirà il seguente itinerario, Annemasse, Eaux-Belie, Monne-Ogni partecipante dovrà provvedere alle proprie provigioni. Una piccola orchestra seguirà la comitiva. La commissione è certa che l'iniziativa sarà accolta con piacere da tutti gli appasionati della mon-

In caso di cattivo tempo la gita sarà rinviata ad altra data.

ITALIANI

Se avete un consiglio de domandare.

Se avete delle noie, Se un vostro interesse non

stato rispettato,

Se un guaio vi minaccia, Indirizzatevi in tutta fiducia allo Studio

BORELLI E GRIMALDI

76, Avenue Simon-Bolivar PARIS-19* Telefono: Botxaris 76-69 Métro: Bolivar-Combat-Belleville

Consigli giuridici e Contenzioso. Traduzioni ufficiali di Atti di Stato Civile, giudiziali e commerciali.

Documentazione per matrimoni e naturalizzazioni.

Procure — Informi — Ricerche. Difesa davanti al Tribunali. Informazioni confidenziali. Divorzi e Separazioni.

PER LA COMPERAE VENDITA DI LIBRI ITALIANI E FRANCESI RIVOLGETEVI ALLA

10, rue de Sèvres, 10 PARIS

Téléphone : LITTRÉ 23-89 « Pane e Vino » di Silone

e in vendita presso detta libreria

In Italia si parla continuamente di gloventù ; è una parole d'ordine del regime che, per paura d'invecchiare, ha coniato frasi ormai celebri : fascismo, si dice, significa l'avvento dei giovani : bisogna far largo alla giovinezza : ogni speranza è riposta nelle nuove generazioni valorizziamo le forze giovanili.

Ma se dalle frasi generiche passiamo ad analizzare i fatti attraverso un esame accurato ed obiettivo della situazione italiana, dobbiamo giungere a conclusioni che sono in contrasto assoluto con le affermazioni di principio.

Bisogna innanzitutto guardars dal generalizzare ; è questo un metado caro al fascismo che vive di frasi storiche più vecchie dell'Arca di Noè, per mezzo delle quali esso tenta di evadare dalla realtà e crea un proprio mito edenico ad uso e consumo degli imbecilli all'interno ed all'estero.

Intanto è bene intenderci sul significato e sul valore comprensivo della parola « giovani ». I giovani ogni velleità di pensiro individuale iosamente accettato da parte delle del 1919 sono i vecchi d'oggi, ossia coloro che costituiscono, oggi in Italia, la classe dirigente fascista, e che non si rassegnano ad essere vecchi : sono quelli della " marcia su Roma », che vantano i diritti di anzianità agli effetti della paga e della greppia

I veri giovani erano fanciulli nel 1919; sono cresciuti in clima fascista, ed hanno oggi meno di trent'anni. Che i giovani del 1919-20 continuino a fare i giovani per diritto del Messia di Roma munito di bolla capo banda. papale di infallibilità, è cosa che non interessa nessuno. Il loro stato guerra europea la quale darà modo il loro spirito ; che il regresso dei di servizio è noto, ed è nota la loro ai giovani di coprirsi di gloria, poimassacrato, rubato in solido; hanno carriera è una miserabile carriera loro ogni gusto per la lotta sociale messo a sacco l'Italia, ed hanno proclamato, per bocca di Mussolini, che questo è l'unico modo per salvare la patria in vista dei famosi futuri ed immancabili destini della medesima. Ora essi montano la guardia per difendere le posizioni acquisite e proclamano il rispetto

e l'obbedienza alla propria legge, perchè le nuove generazioni si associno ad essi nella difesa del fantoccio fascista bastonando e massacrando ; ma vigilano prudentemente ogni mossa giovanile, nel timore che l'arte imparata non si volga contro di loro.

> SOSPETTO E DIFFIDENZA VERSO I GIOVANI

Che i figli seppelliscano i padri con funerali più o meno solenni ; che, per lo più i figli siano in disaccordo con il proprio vecchio genitore ed impazienti di liberarsi dal glogo paterno, è legge di natura che i dirigenti fascisti non ignorano. Non ignorano neppure che, in tema di paternità politica soprattutto, amdare un bastone od un revolver alle inesperte mani dei giovani è cosa logia con la nobile arte della preimprudente. Percio' il fascismo, che addestra con ogni cura i ventenni dere. L'analogia arriva sin qui : sono andate a finire le centinala alla violenza ed alla guerra, drizza l'Austria di Dollfuss e di Schu- di migliaia di elettori (e forse erapoi fra se stesso e le nuove genera- schnigg, viva ancora un mese fa, no dei milioni) che un mese fa sozioni una massiccia porta di ferro, si è trasformata, passando attra- stenevano, con manifestazioni e e li spia da un pertugio, e li fa verso le urne del grande Bürckel segni non dubbi. l'indipendenza della guerra civile : ma per quel spiare dai poliziotti. Essi devono - il prestidigitatore conosciuto in austriaca? » E' naturale che questa " lavorare » per il fascismo, devono tutta Europa per il miracelo della sparizione magica di una corrente coltivare i sacrosanti ideali fascisti, Sarre — nell'Austria di Seiss In- politica provochi nell'opinione pubma guaí a loro se domandano di quart e di Hitler. Ma non si tratta blica internazionale una specie di partecipare agli utili: la porta è o si tratta soltanto in piccola parte terrore: terrore del potere mochiusa e ci sono, se mai, i gendar- di un'alterazione materiale del ri- struoso dell'apparato statale nei mi e la polizia.

A scuola, del resto, i giovani hanno imparato il catechismo fascista; credere, obbedire, combattere. Credere significa non pensare e non ragionare; obbedire significa diventare fantocci automatici a carica fissa; combattere significa marciare in ranghi serrati senza domandare perchè si marcia o contro chi.

Il catechismo fascista si è fuso con il catechismo cattolico, ed accanto al maestro in camicia nera c'è il prete in tonaca nera, fratello carnale del primo. Il maestro insegna la verità fascista: in principio c'era Mussolini, signore del cielo e della terra, che ti metterà in mano pugnale e moschetto per ammazzare suoi nemici, i quali devono essere tuoi nemici

Il prete insegna : c'è un dio unico (in camicia nera), che ti ordina la guerra santa contro i nemici; se sarai accoppato provvisoriamente per amor della fede cattolico-fasci sta, hai il paradiso bell'e pronto e fatto su misura.

Se qualche ragazzaccio domanda: - E vivere? Come faccio a vive- (Gli innamorati del Manzoni re? - gli si risponde: « Che pro- non è colpa nostra se ci vengono fano pensiero extra-regolamentare! spesso alla mente le immagini tol-La tua vita non interessa nessuno : le da una grande opera d'arte che compimento in questi giorni la sua ci interessa la tua capacità di farti ha per oggetto un ambiente di inisgozzare in silenzio, per il bene in- quità e di sopraffazioni - possono dell'Italia. Per quanto fosse preveseparabile. Non ti basta la benedi- pensare alla libertà con cui Gerzione anticipata in « articulo mor- trude si fece monaca obbedendo glese che sia posto all'ordine del tis » di un piccolo Savoia assittico, alle sollecitazioni di un padre che giorno della prossima sessione del di un papa che ha intascato per be- amaya definirsi, proprio come i ditnedirti un miliardo e settecentocin- tatori di oggi, « severo » o « amoquanta milioni, e di un duce inviato roso » secondo i bisogni.) direttamente da Dio? »

tè la valvola di sicurezza per le nuove della svanita galezza che pure è un generazioni. In primo luogo vanno fenomeno innegabile,nè dell'impresposte le parate di forza. Sfilare con sione di senilità che pare sia diffu il fucile a spalla in un pittoresco sa dovunque ad offuscare il lieto ni generazioni verso la ricerca di belle arti furono ammanettati ne trambusto di motori, in un'atmo- riso giovanile. Sono questi i segni sfera di mobilitazione generale, ove esteriori di una crisi profonda la milizia comincia dove l'esercito crisi materiale e crisi spirituale che rattere ben definito, è già pero' in di Firenze gli alunni del terzo anno finisce, tra i pennacchi dei carabi- travaglia i giovani. nieri e le « aigrettes » dei colonnelli, cio' serve a dare al giovane l'impressione di essere qualcuno ; poi vengono gli inui alla giovinezza, le lusinghe alle ambizioni giovanili, il prodigarsi dei gerarchi che pronunciano invariabilmente le sacre parole : « noi giovani » ed hanno l'aria di aspettare il miracolo della resurrezione delle falangi di Romolo.

La rettorica fascista imperversa agli orecchi giovanili i quali ascoltano verità primordiali come queste: - la storia del mondo comincia da Mussolini, ed il resto non è che miserabile preistoria senza interesse: letteratura, filosofia, scienza sono dei vecchi logaritmi con i quali piacque al genere umano di rompersi al mese; l'artigianato muore. il capo, ma che il fascismo ha ormai superati mercè i parti sovran- giovani? Un ideale d'impero che naturati del cervello mussoliniano; deve attuarsi mercè il sacrificio gioè un flagrante delitto contro la prov- nuove generazioni, e i cui ipotetici videnza fascista e vien punito con benefici faranno liete le generazioni alcune decine d'anni di galera ; future a scapito delle presenti. Inl'unica cosa urgente è quella di coo- tanto, mentre essi, i giovani, venperare alla creazione dell'impero gono immolati sull'altare della pauniversale fascista, sebbene l'uma- tria imperiale, è concesso loro di nità non ne sia degna.

L'aggressione contro l'Abissinia, e l'aggressione contro la Spagna sono lo sbocco offerto dal fascismo alla giovinezza che preme all'interno contro le dighe dei privilegi gerarchici e contro le siepi poliziesche divino e fascista, quali inviati dal- le quali difendono i giovani-vecchi la Provvidenza ad alutare l'opera della marcia su Roma ea il loro

IN ITALIA

Che cosa offre il fascismo alla gio ventù italiana? In primo luogo esso offre la disoccupazione che è tragedia ancor più per i giovani che per gli uomini maturi ; ogni carriera è chiusa ; per un posto vi sono due mila postulanti ; il bracciantato è spesso senza lavoro ; la mano d'o pera operaia e contadina è sovrabbondante ; soltanto nelle grandi cit impiego di duecento o trecento lire più.

Che cosa propone il fascismo ai assistere, come semplici spettatori e non come partecipanti, al festino! pantagruelico che i gerarchi di ogni grandezza hanno imbandito a spese del proletariato mettendo a sacco Halia.

Che una profonda demoralizzazione devasti gli animi della gioventù, cui il sacrificio senza corrispettivo possibile non puo' essere in alcun modo uno sprone; che il senso Tra poco verrà scatenata una di precarietà dell'esistenza avveleni principi di umanità, di giustizia e divenuta impossibile; che essi sen-CRISI NELLA VITA GIOVANILE | tano d'essere imprigionati in un vasto carcere senza luce; tutto cio' non ha bisogno di essere dimostrato.

so si pone e si afferma agli occhi dei giovani.

Ma la giovinezza, per essere giovinezza vera, non puo' vivere negando; non puo accettare come fede un principio che ha contenuo categoria: studenti medi e univernegativo, che significa mortifica- sitari. C'è fra essi un'inquietudine zione, mutilazione, auto-distruzione, palese.

l'Italia fascista d'oggi, è certamente per il regime. Ci sono stati arrest questo: l'orientamento delle giova- qua e là. A Brera, venti studenti d qualche cosa di nuovo e di diverso, cortile dell'accademia e non si è sache, se non assume ancora un ca- puto più nulla di loro. In un liceo sè un distacco dal fascismo, un ten- furono puniti ed esclusi dagli esam! tativo di evasione spirituale. La della sezione estiva per aver accolto gioventù italiana vive una propria un professore con il canto dell'Interesperienza costruttiva, c. tagliata [nazionale. Perfino tra gli studenti fuori dal mondo o con pochissimi a notoriamente fascisti a e facenti contatti con questo, cerca faticosa- parte del « G.U.F. » è evidente un mente la propria verità.

A questo punto è necessario un'analisi accurata.

Trascuriamo l'esigua schiera d là l'industria bellica assorbe una giovani figli di papa fascisti e riccerta massa; il famoso sbocco in chi, che la vita facile e la possibilità colonia, dopo l'occupazione del- di « carriera » o trascina automatil'Etiopia, si è dimostrato un bluff; camente in grembo al fascismo più le professioni libere non danno pa- ottuso ed ortodosso, o fa cadere in ne; giovani ingegneri, medici, av- uno scetticismo godereccio che atvocati sono ridotti a disputarsi un tende a darsi buon tempo e nulla

E' questa una schiera di detriti alla deriva, senza alenn valore apprezzabile,

Consideriamo invece una prima

In molti licei d'Italia, in quas TENTATIVI DI EVASIONE tutte le Università, scritte antifasci ste sono comparse, e foglietti volan-Il fenomeno più interessante, nel- H che non contenevano compliment contrasto profondo con la dottrina fascieta ortodossa; anche qui il dissidentismo fa strada e sorgono gl « eretici ». I seitimanali universitari fascisti sono testimonianza d questo stato d'animo e citiamo fra tutti il « BO » che si prese una solenne rampogna da Farinacci su « Regime Fascista » per i suoi at teggiamenti di critica indipendente,

JACOPO DA CAMPO.

e fu, in seguito, sospeso.

E uscito

Carlo e Nello ROSSELLI

Gaetano Salvemini

carriera : essi hanno bastonato, chè, in regime fascista, ogni altra massacrato, rubato in solido ; hanno carriera è una miserabile carriera di libertà, oggetti di derisione, tolga loro ogni gusto per la lotta sociale Edito da « GIUSTIZIA e LIBERTA' »

Prezzo 5 tranchi

Del resto, la vita giovanile in Ita- Il fascismo è negazione di ogni lia è in plena crisi. Non parliamo valore umano, e come negazione es-E AVVENTURE AVVENIMENTI

domenica scorsa in Germania e in si è una favola che i propagandisti liano la dignità della S. d. N. fa- tuazione molto critica. Austria costituisce il numero prin- e gli organizzatori del plebiscito de- cendone un oggetto di scambio in L'importanza dell'avvenimento va hanno confermato in tutti il soto più complicato di quel che l'ana- esistente. Il quesito in un certo Spagna repubblicana ». stidigitazione permetta di inten- strada si pone è questo : s Dove sultati del plebiscito : il giuoco è regimi totalitari. Vien fatto di penpiù complesso e ha per oggetto non | sare : « Se domani il medesimo apil solito orologio o cappello ma parato potesse lavorare a discrel'anima di tutto un popolo.

di vita individuale la libertà di de- rebbe per caso dei risultati non cisione che è al fondo di questo e diciamo identici ma per lo meno di altri plebisciti, diremmo senz'al- sostanzialmente analoghi? tro che si tratta della libertà di un commerciante che è stato cortesemente invitato a firmare un contratto di cessione d'azienda dopo che una banda di aggressori ha occupato i magazzini e la sua famiglia è stata opportunamente illuminata su le deplorevoli e inevitabili conseguenze di un eventuale rifiuto. Il commerciante è libero di non firmare: ma la polizia interpellata per telefono ha risposto di non poter intervenire; gli amici si sono resi tutti introvabili; la rivoltella, che era sul comodino, è scomparsa... Il commerciante, a cui gli aggressori hanno dichiarato, per colmo di precauzione, che considereranno come una gravissima offesa ogni protesta in nome del diritto disarmato contro la violenza, firma liberamente il contratto col più amabile sorriso su le labbra.

Naturalmente i proplemi ineren ti alla libertà di un popolo sono si tratta soltanto di un consiglio di re dell'Estremo Oriente. Per quan-LA VALVOLA DI SICUREZZA più vasti di quelli che toccano la resa rivolto alla Società delle Na- to vi sià da fare la solita tara sui

senso angoscioso che l'uomo della zione, per un insieme di circostanze imprevedibili, in Svizzera o Se dovessimo tradurre in termini in Cecoslovacchia, non determine-

Che cosa è, a che punto condurrà l'Europa e il mondo questa mostruosa organizzazione dello Stato nei tempi moderni ? Come ditendersi?

Il problema è fondamentale. Per discuterlo degnamente bisogna guardare in faccia la realtà con spirito libero da ogni luogo co-

II « baratto » di Chamberlain

La coscienza dei pericoli che incombono sull'umanità per opera dei regimi totalitari rende necessariamente più ripugnanti le concessioni che certi governi sedicenti defare in loro fayore.

L'Inghilterra sta portando politica « realistica » nei riguardi duta, la notizia della richiesta inconsiglio della Società delle Nazioni il problema delle « conseguenze derivanti dalla situazione attuale libertà e dell'indipendenza dei poin Etiopia », ha suscitato un senso poli subisce delle offese tanto gradi indignazione e di disgusto. Non vi, notizie migliori sembrano venisti sono imbattibili : e l'illusionismo e la maggioranza hitleriana ma la teressi particolari inglesi.

L'incubo austriaco quasi unanimità. Che questa sia do- L'aspetto più significativo di sercito cinese, pare ormai indubi-

Il nuovo gentlemen's agreement di cui è imminente la stipulazione insiste infatti su la necessità che nessun soldato italiano rimanga in Spagna dopo la conclusione che riguarda la permanenza attuale dei cosiddetti « volontari » fascisti nelle file dell'esercito di Franco, tutto consiste — se sono esatte le informazioni, attendibilissime, che si sono avute sin qui - nell'affermazione che l'accordo entrerà in vigore solo quando il governo fascista ayra ritirate le sue truppe. Se ne deduce che se queste truppe rimarranno ancora Spagna (e tutto induce a credere che rimarranno per un tempo indefinito), l'unico inconveniente che il governo di Roma dovrà sopportare sarà quello del rinyio dell'entrata in vigore dell'accordo. Ma intanto la sua stipulazione, sia pure sub conditione, avra prodotto l'effetto morale che costituisce l'obbiettivo più interessante per Mussolini. In attesa dell'entrate in vigore dell'accordo il fascismo itallano continuerà a fare il comodo suo in Spagna : dopo, si firmerà l'accordo e poi... si ritireranno le truppe vincitrici. Ma si ritireranno davyero? La cosa è tutt'altro che sicura, come abbiamo già avuto occasione di dire : a voler essere.. realisti si dovrebbe pensare che essa sia addirittura improbabile.

Sarà in ogni modo un bello spettacolo quello che offrirà il 9 maggio prossimo il Consiglio della Socletà delle Nazioni a Ginevra. La proposta inglese troyerà senza dubmocratici fanno o si apprestano a bio delle resistenze e non è escluso che vi siano delle grosse sorprese. Speriamo di poter dire ancora una volta che non tutti i... Chamberlain riescono (con rispetto parlando) col buco.

Novità a Oriente

Mentre in Europa la causa della Per

sentimento a cui il governo di il gabinetto Chamberlain si pro- abbiano subito dei rovesci e siano, Il plebiscito che ha avuto luogo Schuschnigg impediva di esprimer- pone di sacrificare al fascismo ita- a sud dello Sciantung, in una si-

cipale della settimana. Non mai vono andare a raccontare, se vo- un mercato che riguarda esclusi- molto al di là del suo valore stretquest'espressione, tolta al gergo dei gliono esser creduti, al loro... padro- vamente gii interessi inglesi, « Tu tamente militare strategico. Biso- sta una massima carica? Ivanov circhi e dei caffé-concerto, è stata ne. E più ragionevole pensare che mi assicuri, dice Chamberlain a gna ricordare che il Giappone ha arrivo persino - riconosce lo stesso più adatta. Questa volta gli impre- l'apparato tedesco di estorsione Mussolini, un po' di tranquillità nel mobilitato per la guerra in Cina Stato Operaio — alla direzione delsari hanno sorpassato se stessi elettorale, applicato a un paese in Mediterraneo e il libero godimento delle centinaia di migliaia di no- l'industria forestale, che, nel regime raggiungendo dei risultati che per cui l'idea dell'Anschluss aveva delle dei miei beni nelle zone circostan- mini dotati di un materiale bellico sovietico, è un vero e proprio miniessere troppo perfetti e assoluti radici naturali, abbia fatto delle ti ; in compenso io ti aiuto a met- di prim'ordine e che tutto questo stero. D'accordo peraltro nel ritemeraviglie, polyerizzando e ridu- ter fuori gluoco la Società delle Na- tesoro nazionale sta logorandosi in nere che, nella Russia sovietica, spetto di un trucco gigantesco. Il cendo addirittura al nulla il mar- zoini e ti concedo la possibilità di un'impresa di cui non si vede in esiste solo una massima carica : trucco c'è, senza dubbio, ma è mol- gine di opposizione senza dubbio finirla senza troppi ostacoli con la nessun modo la fine. L'illusione quella del segretario generale del giapponese di poter trovare in un partito, coperta da Stalin. Tutte le paese infinitamente ricco e vasto altre cariche sono, nel confronto, la soluzione dei problemi economici che l'attanagliano, si dimostra sempre plu per quello che è. Dall'altra parte, invece, il popolo cinese trova nella sua tenace difesa contre l'invasore l'occasione di rinsaldare la sua compagine nazionale e di farsi una coscienza civile.

E ragionevole pensare che fra paesi che più hanno contribuito a dotare la Cina dei mezzi necessari alla condotta della guerra vi sia la Russia dei Sovieti. I giapponesi hanno fatto tempo fa un gran chiasso intorno alla cattura di un aviatore cinese che si sarebbe rivelato, poi, per un aviatore.. russo. Ma il governo di Mosca non si è mostrato soverchiamente impressionato dalla relativa démarche nipponica. Anzi! Ha approfittato dell'occasione per riprendere la discussione di tutti gli incidenti provocati dai giapponesi in questi ultimi tempi e dei soprusi che essi avrebbero esercitato contro il commercio russo.

Lo sviluppo degli avvenimenti in Cina è di grande importanza per l'Europa e puo' contribuire a modificare sensibilmente la situazione attuale. Il Giappone costituisce. come abbiamo già detto più volte. un alleato prezioso per i camerati dell'asse: un alleato la cui funzione specifica è quella di tener Impegnata la Russia e di procurare serie preoccupazioni ai governi di Londra e di Washington. Se la potenza giappponese si esaurisce in non ripeteremmo giammai gli stes-Cina o si consuma per sorpassare si errori. l'ostacolo della resistenza cinese, restano libere per l'Europa delle contro il fascismo, che lo Stato Opeforze che, nel piano fascista, avreb- raio invoca e che noi stessi invobero dovuto rimaner fissate in chiamo, considerandola la sola base Estremo Oriente. Di qui una mag- seria e concreta della presente nogior possibilità per la Russia di stra lotta politica, noi rivendichiapesare su l'Europa, sventando il disegno d'attacco che senza dubbio si agita negli eccitatissimi spiriti de- stra coscienza. Quanti ci seguono gli uomini del terzo Reich.

Il Cronista

la propaganda In materia di illusionismo i fasci- libertà del singoli. Quel che sor- zioni, ma dell'utilizazione di questa comunicati di vittoria pubblicati prende nel plebiscito austriaco non capitolazione a beneficio degli interessi particolari inglesi.

L'ultimo numero (1 Aprile) di Stato Operaio contiene una polemichetta in cui, a proposito della nostra nota sul processo di Mosca (Giustizia e Libertà, nº 10, 11 marzo) che prendeva lo spunto dalla deposizione dell'imputato Ivanov, ci si accusa di « poco scrupolo » e di « affermazioni fantastiche >.

La rivista dei compagni comunisti si sbaglia molto se si imagina di poter ritenere che noi abbiamo seguito il processo di Mosca solo nei resoconti dei giornali d'informazioni. E si sbaglia ancora di più se ritiene che noi non abbiamo preso a seriamente conoscenza dei

Il processo di Mosca è stato da noi seguito, oltre che sui giornali quotidiani dei vari partiti, principalmente sul resoconto dell'agenzia « France-Monde » che è comunista, e sui numeri speciali, fatti esclusivamente per il processo, dei settimanale « La Correspondance Internationale », anch'esso comunista.

Nel « France-Monde » (nº 320, pag. 21) la parte della deposizione di Ivanov che ci interessa è riprodotta cosi : « ... In seguito (Ivanov) aderisce alla rivoluzione; ma, per paura d'essere smascherato, s'allea all'opposizione di sinistra, sperando che l'attività di quest'ultima porti all'abbattimento del governo, e, per conseguenza, alla propria salvezza.

« L'ilarità invade la sala quando Ivanov racconta che, per prezzo del suo tradimento, egli prendeva al principio 15 rubli al mese, poi 75 rubli, cioè l'equivalente del salario per un buon lavoro.

« Il periodo della sua collaborazione con Bukarin comincia nel 1926 ecc. ecc. »

Da questo resoconto, il lettore obbiettivo deve pensare che « il prezzo del tradimento » sia stato percepito nel periodo della sua attività in seno all'opposizione di sinistra, dopo la rivoluzione d'ottobre quindi, tanto più che 75 rubli « equivalente del salario per un buon lavoro ». sono un salario in regime sovietico.

Questo numero di « France-Monde » è apparso a Parigi il 3 marzo. La nostra nota è stata scritta l'8 marzo e pubblicata l'11. Il nº 12 della « Correspondance Internationale » che porta con maggiore precisione la deposizione di Ivanov (pag. 257 e seguenti) è apparso a Parigi il 9 marzo, quando il nostro giornale era già composto. Di esso, noi non abbiamo potuto prender visione che successivamente.

Questo per lo « scrupolo » e per * la conoscenza dei fatti ». D'altronde il nº 12 della « Correspondance Internationale > non modifica in nessun modo le impressioni avute dal resoconto di « Fran-

ce-Monde ». Ivanov non era uno dei massimi rappresentanti del regime, come noi abbiamo affermato? Era — dice lo Stato Operaio stesso — qualche cosa come un sottosegretario all'agricoltura. Vice-ministro dunque, vicecommissario del popolo. Non è quesubordinate e secondarie. Questo è risaputo da tempo.

Lo Stato Operalo fa male a fingere di dimenticare che il problema politico generale che esce dal processo di Mosca è stato da noi posto, non già a base di pettegolezzi o di dettagli, ma seriamente e in termini politici Il processo non è che una delle tante manifestazioni del sistema. E il sistema è tale per cui presso che tutti i massimi esponenti del bolscevismo, della rivoluzione d'ottobre e della costruzione dello stato sovietico, sono stati spinti al tradimento e alla controrivoluzione. Questi processi, spogliati di tante affermazioni assurde e ridicole, con cui la polizia (a perfetta simiglianza di tutte le polizie anche dei migliori paesi democratici) ha voluto con invenzioni secondarie false corroborare il fatto principale vero, ci hanno convinto della esistenza di una vasta azione controrivoluzionaria, di cui i capi erano la vecchia quardia bolscevica.

Difensori della repubblica sovietica, difensori della rivoluzione d'ottobre i cui rappresentanti di oggi sono, malgrado tutti gli errori, i soli continuatori, noi ci rifiutiamo di bere ad occhi chiusi tutto quanto ci si vorrebbe offrire come perfettissimo. Se noi potessimo avere, in un periodo rivoluzionario, responsabilità di comando, noi non seguiremmo giammai la stessa via, noi

In nome di quell'unità d'azione mo il diritto di esprimerei sempre, autonomamente, secondo la nodevono sapere che Giustizia e Libertà è spinta all'unità esclusivamente dalla sua coscienza politica, non

malgrado la sua coscienza politica. Cosi come noi non pretendiamo che i comunisti si facciano giellisti, i comunisti non pretendano ehe noi ci facciamo comunisti. Un'unità è potente alla sola condizione che ad essa i vari organismi partecipino con l'entusiasmo che a loro deriva dalla rispettiva fede politica. Rivoluzione e libertà, socialismo e demoerazia sono la nostra fede. F.

Italie Fascisme et

"GIUSTIZIA LIBERTA " BI-MEN SUEL FRANÇAIS DE

L'action fasciste

sur les populations musulmanes de la Méditerranée

nis remettent à l'ordre du jour la de gouverner pour exciter la convoi- Ainsi, les troubles de Palestine campagne d'agitation et d'intrigues tise des seigneurs gouvernés. que le fascisme italien a entreprise | Il était tout naturel, dès lors, que plus malheureuses, et le caractère de longue date auprès des popula- le Fascisme, conscient des difficultés chronique qu'ils ont atteint actueltions musulmanes.

tière indépendance à l'égard de de cet état de choses. l'Empire Ottoman contre une révol-Etats arabes nouvellement créés est défenseur. foncièrement différente de celle qui | Ainsi, il suffit de rappeler le trai- opposition flagrante avec la seule caractérisalt leur asservissement à tement infligé par le gouvernement ligne politique susceptible d'engenl'Empire Ottoman, avant la guerre. fasciste à ses administrés arabes, drer cette confiance. Le traité anglo-égyptien — quand dès son accession au pouvoir : l'abomême des critiques de détail pour- lition du Parlement lybique, les ciste a pu se contenter de susciter raient-elles en affaiblir la portée - | camps de concentration, les cam- | des intrigues dans les Etats musulest devenu incontestablement un pagnes sanglantes de Graziani, le mans soumis à l'administration aninstrument diplomatique de premiè- régime militaire à quoi succéda l'ar- glaise ou française, autour des inre importance puisqu'il a mis fin à bitraire administratif. Après la des- cidents qui sont nés tour à tour un lamentable état de fait qui durait | truction de toute liberté vinrent l'in- | dans ces pays, il n'en a pas été de depuis 1882 et à une situation juri- corporation dans les formations même en Egypte, état récemment dique inférieure qui durait depuis militaires, les Jeunesses Arabes du arrivé à l'indépendance. On se soudes siècles.

ont surgi des nouvelles conditions nationalisme arabe, sous-ordre du Azhar - principal centre culturel créées en Orient arabe par les traités de paix a fait naître inévitablement une série d'incidents qui ont été admirablement exploités par la propagande fasciste; ces evénements, qui, par eux-mêmes, n'auraient ordinairement présenté qu'une | quis, de sorte que nul contact, d'au- que, à la tête duquel se serait paraimportance secondaire, ont assumé, revêtus des légendes créées autour d'eux le caractère d'une agitation permanente du monde arabe.

Ainsi, le fait que nombre des Etats surgis de la désagrégation de l'Empire Ottoman alent reçu un statut International d'indépendance contrôlée — tel est le cas pour la Palestine, la Syrie et la République Libanaise, soumises au régime du mandat - et que d'autres a ent continué à être partagés ou à être soumis à une influence plus ou moins étroite de la Grande-Bretagne et de la France, a place ces puissances dans une s'tuation non dissemblable de celle de la Turquie d'avant-guerre.

De sorte que c'est l'Italie fasciste qui a repris aujourd'hui la thèse soutenue jad's par le colonel Lawrence, se posant en revendicatrice des libertés musulmanes : c'est sous son égide bienveillante que l'Islam redeviendra't maître de son destin. Il lui faudrait se soumettre cependant à la bienveillance de la nouvelle Rome magnanime.

On se souvlendra, dans cet ordre d'idées, de la déclaration pompeuse que M. Mussolini fit lors de son dernier voyage en Lybie, l'an dernier : il s'intitulait simplement le « protecteur de l'Islam », au cours d'une cérémonie où des notables de la colonie lui remirent solennellement l' « épée de l'Islam ». Ce geste ridicule ne faisa't que copier, au demeurant, une attitude déjà vicille de Guillaume II; il devait avoir, dans son esprit, une portée considérable. En effet, à l'occasion de ce geste « historique » un grand nombre de journalistes de tout l'Orient avait été convié en Lyble de la façon la plus généreuse ; de là, un certain nombre d'articles de journaux décrivant fort éloquemment les fastes de la nouvelle Rome et, forcement, un certain retentissement conféré à un fait qui, somme toute, n'aurait été qu'un fait divers banal.

Cette proclamation officielle, proférée par le chef même du fascisme italien, venait d'ailleurs après une longue campagne de diffamation, opérée par les soins des agents fascistes italiens en Orient, contre la France et la Grande-Bretagne; elle se plaçait à un moment particulièrement critique pour cette dernière, car des troubles d'une gravité exceptionnelle avaient éclaté en Palestine, démontrant ainsi le succès des menées italiennes.

produits en d'autres lieux ont une que 5 numéros. On y parle de littéraorigine qui ressemble fort à celle de ture, d'art, de politique. l'agitation britannique dans le Proche-Orient, pendant la guerre. L'état [d'esprit des populations musulmanes me qui intéresse je plus profondément a été de tout temps un peu fron- ces jeunes c'est le conflit des intérêts deur ; si l'on ajoute à cela l'existence japonais et anglais autour de Hongkong. de certaines castes, violemment at- puisqu'ils en ont fait leur article de core quelque chose, même en régime tachées au maintien de leurs privi- tête. Est-ce vraiment qu'ils n'ont sien fasciste. Rosselli disait souvent que les lèges et à la cristallisatlo nde tout de plus intéressant à dire ? Celui qui jeunes, éduqués sous le régime, quand effort constructif des populations - suit la presse fasciste de ces dernières ils arrivent à se poser des problèmes persurtout en Palestine, où le clan des années sait qu'elle est submergée par sonnels et politiques, finissent souvent Husseini, auquel appartient l'ancien des articles plus ou moins techniques par découvrir les formes mêmes de la vie Mufti de Jérusalem, est particulièrement pulssant et réactionnaire - on comprendra facilement qu'il soit aisé d'exploiter l'état de rébellion latente contre le dominateur actuel : d'ailleurs, que celui-ci soit le sultan de l'Empire Ottoman, une puissance mandataire de la S.D.N. ou une puis- rieures. sance protectrice, plus ou moins li-

Les incidents malheureux de Tu- | bérale, peu importe : il n'est que | facilement déjouées,

que la Grande-Bretagne et la France | lement rend la tâche de la pu's-Il n'est pas inutile de rappeler la auralent eu nécessairement dans sance mandataire singulièrement thèse que défendit avec tant de suc- tous les territoires arabes soumis à malaisée; c'est se leurrer gravecès le colonel Lawrence, pendant la leur administration du fait du rôle ment, d'ailleurs, que de croire qu'un guerre, alors qu'il était de l'intérêt qu'elles s'étaient attribué, eut songé traité quelconque permettra de supde la Grande-Bretagne de fomenter à exploiter à fond une telle situation. primer une agitation dont l'origine la rébellion et la discorde parmi les II n'est que trop évident, par ail- est presque impossible à découvrir tribus de l'Arable. Cette thèse con- leurs, que nul traité ne suffira à em- clairement. La solution du problème sistait essentiellement dans une va- pecher une action clandestine exci- palestinien, comme la solution d'augue assurance de faire obtenir à tant à l'insoumission constante, ex- tres problèmes arabes similaires, ces peuples une certaine autonomie, trêmement favorable à une puissan- doit être cherchée non dans la bienet, de toute façon, leur pleine et en- ce qui n'a que des avantages à tirer | veillance de la puissance fasciste

te générale envers le sultan. En fait, à exercer par lui-même le pouvoir, différents foyers d'agitation, mais ces engagements ont été respectés !! n'a pas semblé tenir en grande par la création de conditions prodans leur teneur générale ; il n'est considération les principes dont il pres à faire naître la confiance pas douteux que la situation des s'affirme si chevaleresquement le lans les démocraties protectrices.

nationalisme italien. preuve en d'autres circonstances.

autres races.

tieusement préparée.

l'Italie fascisse tend à atteindre en peuple, et affirmer une position di-Orient une situation de protectrice plomatique apparemment heureuse magnanime ma's imérieuse, prête en Egypte. Cela n'avait d'ailleurs à réclamer de ses satellites les sa- pas empêché la délégation italiencrifices les plus lourds. Or, si des ne à la Conférence de Montreux de sacrifices de ce genre sont actuel- faire une cour assidue aux délégués lement consentis par des peuples égyptiens, qui étaient justement enecre soumis à une administration | wafdistes.

tiennent à une situation de fait des qui agirait bien à l'encontre de ses En fait, lorsque le Fascsime a eu intérêts en perdant pied dans les Et les méthodes de force sont en

Par contre, si la diplomatie fas-Licteur, et, tout comme dans la mé- vient, en effet, de la verte semonce La complexité des problèmes qui tropole, l'excitation nationaliste : le que le recteur de l'Université d'Alislamique — avait adressée à M. On connaît, au surplus, la légis- Mussollni, lorsque celui-ci se perlation édictée par le Fascisme ita- m't, tout en demeurant infidèle à lien en Ethiopie; une discrimina- la foi musulmane, de se proclamer tion très nette est faite entre le le protecteur de cette foi. L'essai de peuple conquérant et le peuple con- somenter un mouvement panislamiune espèce, ne puisse s'établir en- doxalement placée la nouvelle Rotre eux. L'isolement des citoyens me, fut ainsi déjoué. Cela froissa métropolitains en certaines zones le Fascisme, qui se contenta d'une spéciales, le traitement que l'on se agltation purement arabe et de propose d'infliger aux peulades in- poursuivre un autre jeu en Egypte. digènes, tout indique une colonisa- Le gouvernement égyptien, admis à tion bien éloignée de l'esprit libéral la S.D.N., se sentait juridiquement dont il est fait si éloquemment égal à l'Italie fasciste, et il s'était même permis de refuser l'agrément Les attaques de la presse italien- à un ministre plénipotentiaire de ne contre les juifs !llustrent, enfin, S.M. le roi d'Italie. Il fallait, par de façon salsissante, l'esprit du | conséquent, adopter à son égard un gouvernement fasciste à l'égard des | ton plus humble et plus soumis et louvoyer afin de s'imposer. C'est Il n'est donc pas exagéré d'en dé- ainsi que l'Italie a profité du disduire que l'attitude italienne envers crédit croissant dont était accablé les peuples musulmans est intime- le parti waldiste, alors au pouvoir, ment liée à une intrigue très minu- pour le diffamer encore plus, jouer la carte du jeune roi Farouk, ex-On peut justement affirmer que tremement populaire parmi son

non enore autonome, puisqu'ils ont | En même temps, un déploiement tout à gagner des troubles qui peu- considérable de forces avait lieu à vent surgir, on ne peut en dire au- la frontière italo-égyptienne, actant des pays arabes indépendants, compagné d'affirmations répétées où de telles manœuvres sont plus d'amitié pour la jeune nation égyp-

tienne, à laquelle l'on assurait que ces manœuvres n'étaient pas dirigées contre elle : on faisait ainsi sentir à la Grande-Bretagne la double menace, morale et politique, qui pesait sur sa principale voie de communication impériale, et l'on avouait les buts entlèrement machiavéliques de cette politique.

Pour renforcer son prestige en Afrique et accroître sa popularité parmi les musulmans, Mussolini ne s'est pas contenté de manœuvres déclamatoires ou diplomatiques. Il a organisé de la façon la plus spectaculaire la jeunesse musulmane, en l'incorporant dans les organisations juvéniles fascistes, lui conférant une certaine autonomie, sous le nom de Jeunesse Arabe du Licteur. Cela contribue à maintenir le mythe de l'organisation autonome du monde arabe sous la paternelle autorité du fascisme et à essayer, à cet effet, de détacher les musulmans de la France et de l'Angle-

Il ne faut pas perdre de vue, par suite, que toute répression dans le sang d'un soulèvement arabe est susceptible d'avoir un écho des plus funestes dans tout le monde arabe et d'être exploité par ceux-là mêmes qui, la plupart des fois, l'ont provoqué.

Sl. en 1936, la Grande Bretagne n'avait pas montré une volonté d'entente avec l'Egypte il n'est pas sûr que l'effervescence purement passagère qui s'était produite à cette époque au Caire — et à laquelle la presse et la radio italiennes avaient fait une auréole de révolution nationale - ne se serait pas transformée en un mouvement sérieux : la défaite diplomatique de l'Angleterre dans l'affaire éthiopienne et sa position embarrassante en Palestine étaient propres, en effet, à permettre le développement d'un tel état d'esprit,

Les émeutes se produisant aujourd'hui dans le monde arabe peuvent donc devenir lourdes de conséquences s'il n'est pas pris de mesures propres à déterminer avec précision la ligne politique de l'Etat protecteur à l'égard de ses administrés. Elles sont exploitées par l'agitation fasciste, elles créent un préjugé fort défavorable à des rapports politiques qui, s'ils sont parfois sujets à quelques critiques, sont cependant les seuls susceptibles de permettre l'émancipation de peuples auxquels l'avenir le plus brillant peut être ainsi réservé. Le maintien, et surtout l'évolution, de ces rapports est da'utant plus à souhaiter si l'on pense qu'au delà il y a le Fascisme : toutes les fols où il y a eu des peuples arabes sous sa domination, il progrès. a étouffé dans la terreur leurs aspirations les plus légitimes ou il a exploité les qualités guerrières et pillardes de certaines tribus pour en faire des mercenaires et les envoyer se battre en Ethiopie ou en Espa-

L'aven!r des populations musulmanes de la Méditerranée est donc aujourd'hul à la merci de la moindre erreur politique. Dans l'état présent des conditions internationales, le monde arabe doit être écouté avec la plus grande bienveillance: il suffirait, en effet, d'une situation se rapprochant, mème vaguement de la situation palestinienne, pour que le feu se déclenchat partout avec fureur.

Marcello CARLI.

Où va ce monde?

Feu les bonnes

Il semblerait que ceux qui ont un réel souci du sort humain du monde l'eussent vendu à ceux qui se moquent

Il fallait tout donner — et rendre l'Allemagne sauf la possibilité non seuarmée ; au contraire, on lui a tout pris, mais en compensation, on la laissa armer, c'est-à-dire préparer les moyens de tout reprendre, et commettre les nouveaux crimes dont elle revait ; tout cela en compensation, pour ne pas revi ser ses propres possessions, par lucre et non par désir de justice.

Le droit eut l'occasion, après Versailles, de se donner une force : la S. D. N. mais celle-ci resta un tribunal idéal, i lui aurait fallu 2.000 avions prêts à detruire celui qui refuserait la morale européenne (ça ne faisait que 50 appareils par Etat. Une paille !), le repartage intelligent, équitable (c'est la même chose) du monde.

Hélas ! le Traité de Versailes n'étant pas le début de la justice, mais la suité de la grande vengeance, comment auraitil créé l'instrument de la justice ? Ce n'est pas des nations capitalistes, qui sont l'injustice intérieure, coloniale, qui croient à la raison. On ne voit nuiqu'il faut espérer la justice extérieure. La démocratie ne pouvait sauver le monde qu'en faisant des progrès en jus faisant pas, elle laissa les théories de la vent ils furent les ministres de la jus force en faire par leur nouveauté.

Les démocraties ont humilié la force sans chercher à la transformer par la justice, par le repartage du monde ; ce qu'elles avaient de droit a achevé de se tromper en méconnaissant les forces et maintenant, ce sont les états forts qui veulent faire ce repartage.

Toute les puissances pures ont trahi Le pape ne devait-il pas excommunier Franco des qu'il se révoltait contre César. On n'a pas le droit, chrétiennement, d'invoquer le nom de Dieu en pareil cas... etc.... Aucune puissance pure n'est logique avec elle-même.

Nous pouvons espérer militairement en l'U.R.S.S., mais non plus en son exemple pour désarmer l'ouvrier allemand. Nous pouvons espérer en la nation bolchévik pour maintenir le statu quo du monde, mais non pour lui faire faire le moindre progrès. Où est-il, re

Tout a été faux, erroné dans la politique extérieure de l'après-guerre des chose; elles affirmaient que ca reposait carton, Rien que des bourdes, à tel point qu'on se demande si l'on pourra reparer si tout n'est pas perdu.

Quand donc le pire expiera-t-il?

Il y a encore une raison d'espérer c'est qu'il se passe une chose curieuse dans l'univers depuis quelques années la justice immanente qui n'est nullement lau fond, une puissance mystérieuse, re

une expression poétique, mais l'action automatique de l'intelligence qui opère par le moindre effort, travaille beaucoup; reprenant sa belle activité de 89, elle ne s'est guère croisé les bras depuis le début du XX^e siècle : vengeance, compensations, expiations se multiplient.

Voyez le châtiment en sa génération de son sort, mais qui veulent posseder de la fausse élite russe qui n'était qu'une ce monde. Depuis la Grande Guerre, on « aristocratie ». Staline expie d'avoir s'ingénie à laisser passer les occasions. chassé Trotsky : il a peur de son ombre, il est emporté par le vertige de la méfiance ; Trotsky lui-même expie la rélement le droit, mais d'avoir la moindre pression de Cronstadt ; Zinoviev a expié d'avoir laissé sacrifier Trotsky. Dolfuss, puis Schusnnig ont expié d'avoir massacré les ouvriers de Vienne. Les Juifs ont payé cher ce qu'ils peuvent avoir de responsabilité dans le perfectionnement de l'home de loi, de papier: l'homme d'armes, la brute ont vengé la justice trompée par une application vicieuse de l'esprit, etc., etc...

Mais le fascisme, lui, n'expie pas la force triomphe, car elle a la science de la force. Ceux qui jouent le tout pour le tout, une partie où dans l'histoire on gagne une fois sur trois, gagnent, systématiquement, depuis quinze ans : ils échappent à tous les attentats comme ces criminels mithridatisés contre la mort par l'assassinat. Eux qui entrevoient la mort comme terme fatal de leur aventure méthodique, ils vivent et leur vie insulte la vie ; ils font preuve d'une telle durée que c'est à en dégoûter ceux lement la queue du cycle de ces créatures qui croient aux cycles : quand done expieront-ils'? comme tous les tice, c'est-à-dire en socialisme ; n'en autres, comme ceux pour qui trop soutice immanente.

L'Italie tasciste se prepare a s'installer en Espagne

Le journal La Gazzetta del Popolo de Turin écrit, dans un article intitulé Après la victoire :

a Nous ne désirons pas qu'après la fin de la tentative de complète bolchevisation on restaure sie et simpliciter, ce regime bizarre de condominium et d'exploitation franco-anglais, qui était en vigueur sous la monarchie d'Alphonse XIII lorsque la plèbe espagnole vivait dans la misère. tandis que les richesses du pays servaient à payer de gros dividendes au capital franco-britannique. Nous considérons cela comme un périal pour l'indépendance espagnole effective, un péril sans dout? moins apparent et sanguinaire que la conquête et la corruption boicheviques, mais démocraties. Elles ont mis dix ans à non moins grave, et, de même que nous s'apercevoir que le fascime est quelque avons aide Franco à repousser le premier. nous sommes prêts à repousser demain sur un homme, dont le trône était de le second, avec les moyens les plus opportuns; avec notre collaboration économique, avec les services de nos techniciens, avec l'œuvre de nos ouvriers, avec tout ce qui peut aider à rendre l'Espagne maîtresse effective d'elle-même, de ses terres, de ses richesses, de son destin. »

ATTENTION

La Direction informe son aimable clientèle qu'à partir du 21 avril le Restaurant « A PARIS » sera transféré au 12, rue de l'Echiquier, à Paris (à côté du Concert Mayol), dénommé RESTAU-RANT MAZAGRAN (memes prix, meme cuisine et même Direction.)

DIX ANS

vie des jeunes" en l'an XVI du fascisme SILVIO TRENTIN

lons parler aujourd'hui, ce n'est pas de cuper après de ce qui les intéresse. l'état d'esprit de la jeunesse italienne Et, en effet, tout près de la Chine, en face des grands problèmes, en face on trouve des considérations sur les de l'invasion de l'Espagne ou du préten- « Bigots du Port ». Il paraît que des du socialisme fasciste. C'est de quelque gens « s'infiltrant dans l'organisme du chose de bien plus limité, de plus mes- Parti, sont arrivés à répandre cette senmoins caractéristique d'une partie de la « ne peut dire », qui, dans l'observation seulement, mais qui vaut peut-être la peine d'être signalé.

Il nous est tombé entre les mains un petit journal qui porte un titre digne du bulletin d'une association quelconque de jeunes, par exemple d'un petit groupe de jeunes catholiques d'une paroisse : « Vita Giovanile », « Vie des jeunes ou vie juvénile ». A gauche de la manchette une des nombreuses phrases démagogiques de Mussolini : « Nous voulons que les jeunes reprennent notre flambeau » ; à droîte, on nous apprend que nous sommes à la première année de parution de ce bi-hebdomadaire et Ces troubles et ceux qui se sont que, pour le moment, il n'en est paru

Lisons donc. Il parait que le problè-

Ce n'est pas un phénomène d'une l'air d'un écho payé par les rédacteurs très grande importance dont nous vou- à la ligue générale, pour pouvoir s'oc-

quin, si l'on veut, mais qui n'est pas sation qu'on « ne peut faire », qu'on nouvelle génération. C'est un symptôme superficielle d'un étranger, par exemple, peut paraître la plus impossible des violations d'un « minimum » de liberfé ». Il paraît que ces « bigots » n'admettent pas la moindre critique

> « Aussi bien dans la haute politique, que dans le problème de la circulation routière de l'angle le plus obscur des villes. Malheur si l'on fait une observation! » Mais II y a pire. Ces bigots arrivent même « nous (les jeunes) faire passer pour des marionnettes (fantocci), capables seulement de dire oui et non suivant le vent qui passe ». Sur ces énigmatiques personnages chargés de tous les vices, on ne nous donne pas de détails supplémentaires. Ce qui fait penser un peu à la célèbre polemique de Molière contre les « dévots » et les Tartufes qui étaient partout et nulle part

Un autre rédacteur découvre, au milieu de phrases compliquées et tordues, que, somme toute, l'individu, son affirmation et sa contribution comptent ensur tous les problèmes de politique du passé : le libéralisme, le socialisme, étrangère qui peuvent intéresser, de près le communisme, témoignant ainsi les ou de l'oin, l'Italie susciste. Et gela limites très étroites de l'influence fasrentre, évidemment, assez bien dans la ciste (même considérée comme pure tactique du régime qui cherche par tous destruction et critique) sur l'esprit des les moyens à empêcher les Italiens de nouvelles générations. Nous en avons ici s'occuper de leurs propres affaires înté- un très petit exemple ; le libéralisme de l'article dont nous parlons reste, pour Evidemment. Mais c'est de la littérature

constatation de l'existence de l'individu | de Propagande, du Parti ou de l'Etat. social. Mais un régime totalitaire, c'est Et c'est tout ce qu'il împorte de consdejà quelque chose.

La partie la plus amusante de ce journal est peut être une polémique, violente et satirique, tout à la fois, contre... le printemps. Même l' « ouverture poétique du printemps » paraît interdite dans le milieu où vit l'auteur de cette rapsodie. « Certes, écrit-il, dans les villes où l'on vit aujourd'hui, le printemps est un intrus, c'est une subversion de l'ordre humain : il nous porte à une réalité, la Nature, que, dans les brouillards de l'hiver, on n'apercevait pas, comme si elle avait disparu. » continue sur ce ton amusé et ennuyé en même temps, en attribuant la responsabilité de la mort du printemps... aux poètes décadents et crépusculaires. L'un d'eux n'ecrivit-il pas :

(Plus de cieux bleu gendarme Plus de prés d'un vert drapeau l'aime errer avec les nuages Je hais le printemps.)

printemps lui semble dangereux. Peutêtre n'est-il plus permis d'aimer la saison nouvelle, et peut-être encore est-il interdit de la détester : « Il s'agit peutêtre d'une imagination ; l'orateur officiel, pour s'être donné tant de mal, avait attrapé un rhume,, de ceux de mars qui laissent la marque. Mais, et que cela reste entre nous, - avec ses drapeaux et ses gendarmes (et cordons relatifs). il semble un peu que le poète en veuille aux fêtes nationales et relatives cérémonies : si c'est ainsi, il sera prudent de sa part, de s'en aller dans la campagne, alambiquer avec les nuages ». út c'est peut-être vrai, en l'an XVI du

C'est de la littérature et rien de plus. Ici, cet article sur Hongkong à bien le moment, dans les limbes d'une pure qui n'a rien à voir avec celle du Bureau

Dans le domaine purement artistique et littéraire, on arrive même à dire du mal de l'Académie. Ce qui n'est pas bien nouveau, mais, tout de même, curieux. Au terme d'un article de commentaires sur la polémique qui met aux prises Carré et De Chirico (polémique où il n'est d'ailleurs pas permis de comprendre grand'chose au profane qui se contenterait de lire « Vita Giovonile ») on accuse le dernier peintre de vouloir entrer à l'Académie italienne. « Quand on dit du mai de Cézanne, de l'impressionnisme, du romantisme français, de l'internationalisme abstractionniste, le remède sûr est celui qu'on a indiqué : un petit siège à l'Académie ». Et ca aussi, c'est bien vrai.

On pourrait continuer. On a, par exemple, les opinions de ces jeunes sur l'architecture ou sur le théâtre : mais le phénomène n'est pas si important. Il rentre dans cette atmosphère d'ennui, FASCISME ET REVOLUTION. d'indifférence, qui est celui de la litté-Mais même ce souvenir négatif du rature actuelle en Italie. Tout au plus pourrait-on commencer à prendre conscience : que si l'on veut faire quelque chose de bon en Italie fasciste, c'est, au moins, hors de l'atmosphère officielle qu'il faut le faire. Et c'est tout ce qu'on peut tirer de cette mince feuille litté-

GIANFRANCHI.

Abonnez-vous à «G.eL.»

de FASCISME TOTALITAIRE EN ITALIE Des faits exposés avec clarté par un juriste libéral italien, une étude objective qui jette une vive lueur sur les mobiles et les res-

sorts les plus secrets de la politique du fascisme mussolinien, au moment au cette palitique met dangereusement en péril la paix du monde.

RAPPEL

par R. PALME DUTT. 15 fr. POUR VAINCRE LE FASOISME par G. DIMITROV.... 10 fr. LE PEUPLE AU POUVOIR. par ANDRE RIBARD. 12 fr.

Editions Sociales Internationales 24, Rue Racine, PARIS

par des ouvriers syndiqués

Le gérant : Marcel CHARTRAIN

mprimerie Centrale de la Presse 66, rue J.-J.-Rousseau, Paris (1") E. DUBOIS, Imprimeur,